IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 6. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 7 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

LA CRISI IN UNGHERIA
e la sua soluzione

Sulle cause della crisi ministeriale in Ungheria — circa le quali corrono tuttora voci confuse e contradditorie — e sulla probabile soluzione di essa riceviamo da un corrispondente viennese — cui secondo il nostro sistema, lasciamo piena libertà di apprezzamento — le seguenti informazioni.

" Un personaggio politico eminente che conosce a fondo le cose dell'Ungheria mi diceva, scrive il corrispondente, sulla crisi attuale press'a poco quanto segue:

La maggior parte di quanto si è scritto e si scrive sulla crisi ungherese è informato allo spirito di partito.

Sino da quando la posizione del gabinetto Wekerle diveniva insostenibile si chiedeva da molti, come fosse possibile che un Ministero, il quale aveva ottenuto tanti successi, dovesse ritirarsi e si ricorreva alla spiegazione essere " una corrente di reazione „ che provocava la caduta del gabinetto Wekerle.

Questa parola d'ordine faceva il suo effetto così in Ungheria come all'estero; e si incominciò a credere che un' epoca di soppressione del liberalismo stesse per schiudersi per l'Ungheria e si accusava " Vienna „ di voler annientare le libertà dell'Ungheria.

Fu soltanto all'ultim'ora che un amico della verità ebbe il coraggio di dichiarare che soltanto gli errori del gabinetto Wekerle stesso ne provocarono la caduta.

Il *Pester Lloyd* narrava recentemente che il signor Wekerle si spingeva al di là del suo programma ed andava oltre i limiti che si era e gli erano stati prefissi, che egli rivolgeva domande e pretese sempre nuove alla Corona, sino a che quest'ultima, per motivi troppo giusti, non volle più acconsentire a quelle domande ed a quelle pretese.

A questa confessione del *Pester Lloyd* bisogna aggiungere che a quei gravi errori altri se ne associarono. Il Gabinetto Wekerle credeva di dover rispettare esclusivamente e nel modo più ri[illegible] i [illegible] del partito liberale, mentre che pensava di poter negligere l'altro fattore costituzionale: la Corona.

D'altra parte si pretendeva che la Corona tollerasse l'episodio deplorevole che Francesco Kossuth, un uomo venuto dall'estero il quale non aveva che l'eredità di un nome nè alcun merito proprio, godesse di una libertà illimitata di agitazione. Il paese ne fu commosso profondamente ed il governo mancò al suo dovere di salvaguardare il prestigio ed i diritti della Corona.

Durante il governo Wekerle il partito liberale, dominante in Ungheria da una generazione, fu sensibilmente indebolito. Colle leggi politico-ecclesiastiche dei profondi dissensi furono risvegliati nel paese. Non è affatto provato che il paese, del quale non fu chiesto il parere, voglia quelle leggi.

Alla Camera dei deputati queste non potevano ottenere una maggioranza che coll'alleanza ibrida del partito liberale coll'estrema sinistra, un partito che non riconosce le basi della monarchia dualista. Le leggi politico-ecclesiastiche hanno provocato dei conflitti religiosi, ed hanno inasprito il malcontento delle nazionalità in Ungheria, che, anche senza di quelle, si trovavano in uno stato di agitazione. — Ed il risultato di tutto questo si è che il partito liberale ha soltanto una maggioranza minima alla Camera dei deputati e non è in grado di dare un appoggio permanente e sufficiente al governo nelle questioni le più importanti ed urgenti.

Perciò il governo del gabinetto Wekerle rendeva, sotto tutti gli aspetti, la situazione enormemente difficile e complicata.

Per porre un termine ad uno stato di cose così spinoso, era necessario agire energicamente e presto. A " Vienna „ non si architettavano affatto degli attacchi contro la libertà dell'Ungheria, ma si voleva piuttosto salvare questa libertà dal *caos* e dai pericoli di un radicalismo decomponente e confuso.

Il partito del gabinetto Wekerle vorrebbe che il sistema sinora regnante fosse mantenuto immutato.

Ma il partito liberale, e le cifre stanno là a dimostrarlo, nella sua attuale composizione e colle forze che ha ora, è troppo debole per poter sostenere un tale sistema.

Si deve adunque rafforzare il partito in modo che esso sia in grado di sostenere un governo. Ciò però non si può ottenere che mediante una *fusione* di quel partito con altri gruppi che accettano il principio della monarchia dualista e che hanno un'affinità politica col partito liberale, ossia mediante una fusione col partito nazionale del conte Apponyi ed i liberali dissidenti.

Una parte dei liberali non vuol sapere di una simile fusione; per tenere il potere nelle mani, vorrebbe fosse formato un ministero di transazione, affinchè dopo qualche tempo si richiamassero al potere degli uomini del governo Wekerle.

Ma, secondo le intenzioni della Corona e della grande maggioranza dei patriotti esperimentati, non si deve creare uno stato provvisorio, ma stabile, come è necessario in riguardo alla prossima rinnovazione della convenzione (*Ausgleich*) tra l'Austria e l'Ungheria, alle elezioni generali, che non sono molto lontane, e per la posizione della monarchia austro-ungarica e finalmente per la necessità di ristabilire l'armonia tra la Corona e le popolazioni dell'Ungheria.

La fusione è vivamente desiderata e raccomandata da un gran numero di patriotti eminenti e di uomini di Stato di grandi meriti, in Ungheria.

Sono scorsi vent'anni da quando il partito deakista, essendo esautorato, la maggioranza di esso si fuse col partito di Tisza, e quest'ultimo, allora radicale, divenne ministro dell'interno e poi capo del gabinetto.

L'Ungheria non ebbe a pentirsene e l'epoca veramente liberale data in quel paese da allora.

Tuttavia gli elementi, che allora si alleavano per la salvezza pubblica, erano molto più eterogenei di quelli che dovrebbero allearsi adesso.

Si deve quindi apprendere qualche cosa da quell'esempio della storia. „

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 6, ore 15.20. — Il signor e la signora Gladstone partiranno da Londra il giorno 8 corrente, recandosi direttamente a Cannes.

— L'Imperatrice d'Austria è aspettata a Cap-Martin il 17 corrente e l'Imperatore ai primi di febbraio.

(N) **Londra**, 6, ore 14 — Il principe Adolfo di Schaunburg Lippe e la principessa Vittoria di Prussia, sua consorte, trovansi a Berlino in visita, presso l'Imperatrice Federico, che accompagneranno probabilmente in Inghilterra nel mese venturo.

La principessa Vittoria non è più stata in Inghilterra dopo il suo matrimonio.

Londra — Si ha da Rangoon: Il sig. Warry, consigliere britannico degli affari chinesi presso il governo birmano e membro della Commissione, incaricata di esaminare il paese e di formare degli elementi per la delimitazione di una zona intermedia tra i possedimenti inglesi e francesi nell' Alto Mékong, è arrivato il 10 dicembre a Hong-Luk.

Il signor Scott doveva raggiungere il signor Warry il 12 dicembre.

Vane apprensioni

Come il telegrafo già ci aveva annunciato, l'entrata in Adua del generale Baratieri ha fornito novella esca al malcontento della stampa francese, che sogna continue rivalità italiane nel vecchio e nel nuovo mondo.

Anche il *Journal des Débats*, generalmente sì cauto e misurato, si è messo della partita. Appena la notizia della marcia del generale Baratieri giunse in Francia, parlò di *usurpazione* da parte dell'Italia; ma, all'indomani, riconoscendo probabilmente che la parola era fuori posto, mutò linguaggio, e, in un lungo articolo, considerò il fatto sotto un aspetto più pratico e più serio, ma sempre erroneo.

Ora, per l'autorevole quanto secolare giornale francese, non si tratterebbe più di violenta usurpazione del Tigrè, si tratterebbe invece, della conquista dell'Etiopia intera, o di gran parte di essa, ma da farsi a gradi, un passo alla volta. L'Italia, per il momento si limiterebbe ad occupare alcuni punti strategici che più tardi le potranno aprire un facile accesso sul piano etiopico.

Ci duole il dirlo, ma il *Journal des Débats*, parlando così, dimostra all'evidenza di non conoscere le posizioni che noi occupiamo attualmente nell'Eritrea; se le conoscesse, comprenderebbe facilmente che, ove volessimo tradurre in fatto le intenzioni conquistatrici che gratuitamente ci attribuisce, non avremmo bisogno di occupare altri punti offensivi strategici, perchè essendo noi padroni di Asmara e di Halai, le chiavi dell'altipiano etiopico sono già nelle nostre mani.

Dopo ciò, tutte le maligne supposizioni del giornale francese cadono da sè, tanto è vero che il generale Baratieri, con le truppe che l'avevano seguito, ha già abbandonato Adua e ha ripassato il Mareb, rientrando nei nostri confini.

Dopo la ribellione di Bat-Agos, i motivi, della marcia compiuta sulla capitale del Tigrè erano così evidenti per sè stessi che non avrebbero mai dovuto dar luogo ad interpretazioni simili a quelle alle quali, il *Journal des Débats* si è abbandonato. Noi non meditiamo ulteriori conquiste in Abissinia, nè le desideriamo; ma ci teniamo altamente a conservare le già fatte; ed è per ciò che non rinunzieremo mai ad usare tutti quei mezzi chè il diritto ci accorda per proteggerle contro la cospirazioni dei capi tigrini, eternamente irrequieti ed eternamente fedifraghi.

Il *Journal des Débats* sembra contestarci un tale diritto quando osserva che il Negus Menelik non ha mai riconosciuto il nostro protettorato sull'impero etiopico e che, d'altronde, egli ha già disdetto il trattato di Uccialli.

Ad osservazioni simili, che tradiscono dispettose gelosie, noi non abbiamo che un argomento da contrapporre.

I rapporti politici e internazionali fra noi e Menelik riguardano noi e Menelik e nessun altro; e però ove fosse il caso di regolarli, in seguito, in modo diverso dall'attuale, per parte nostra non chiederemo mai alla stampa francese il permesso di poterlo fare, anche se questo diverso modo dovesse essere il ricorso alle armi.

Ciò non avverrà, ne siamo persuasi, anche perchè faremo quanto dipenderà da noi affinchè non avvenga; ma creda pure il *Journal des Débats* che, in qualunque evenienza, sapremo tutelare il nostro onore e il nostro interesse, malgrado le condizioni delle nostre finanze, ch'esso ha l'aria di considerare come un ostacolo insormontabile. E li tuteleremo, senza chiederne il permesso al *Journal des Débats* e neppure alla Francia, la quale non ha chiesto il permesso di chicchessia — e nessuno Stato ha pensato mai che avesse il dovere di domandarlo — per le sue imprese del Tonkino e del Dahomey.

IL SERVIZIO DEL TESORO
Riforme ed economie.

Al Ministero del Tesoro si è compiuto il lavoro di costituzione delle delegazioni del Tesoro, per effetto del decreto 17 dicembre 1894.

Le delegazioni del Tesoro sono costituite in parte dagli elementi più validi dell'antico personale delle Tesorerie e dei controllori, in parte da funzionari scelti dal personale delle ragionerie.

In conseguenza della separazione della sezione Tesoro, ed in conseguenza altresì delle numerose semplificazioni effettuate nei servizi contabili, il personale delle ragionerie provinciali subisce la notevole riduzione di 367 impiegati, i quali o trovano collocamento nelle delegazioni del Tesoro, o vanno a riposo per età avanzata, o per anzianità di servizio, ovvero sono collocati in disponibilità con un trattamento di favore, pari a quello che fu fatto nelle riduzioni del personale del Ministero delle finanze e di quello delle Tesorerie, e consistente nel prolungare a 30 mesi la durata della disponibilità e nello accordare per i primi cinque mesi l'intero stipendio.

L' economia organica che si ottiene nel personale di ragioneria ammonta ad annue lire 775,900.

I nuovi organici, così delle delegazioni del Tesoro come delle ragionerie provinciali, andranno in piena effettuazione col 1. febbraio prossimo.

Le Casse postali di risparmio in Italia.

Situazione al 31 ottobre 1894.

Libretti in corso in fine settembre	N.	2,818,722
Libretti emessi nell'ottobre	„	26,526
	N.	2,845,248
Libretti estinti dell'ottobre	„	24,837
Erano **accesi** al 31 ottobre libretti	N.	2,820,411
Depositi in fine settembre	L.	409,190,494 90
Depositi nell'ottobre	„	19,849,442 41
	L.	429,039,937 31
Rimborsi dell'ottobre	„	20,967,285 92
Rimanenza depositi al 31 ott.	L.	408,072,651 39

Diminuzione dei depositi avvenuta nell' ottobre L. 1,117,843 — cifra che non deve fare senso, essendo naturale il ritiro di somme notevoli ad ogni principio di stagione o di trimestre.

Il numero dei libretti aumentò di circa 2 mila, fatto che dimostra il favore sempre crescente dell'istituzione tra le classi popolari che ne sono le principali clienti.

Deputati fuori Camera

(S) **San Miniato**, 6. — Presenti l'on. Brunicardi e moltissimi elettori, rappresentanti tutti i Comuni del Collegio, l'on. Guicciardini ha pronunziato un discorso.

Egli esordì constatando la gravità dell'ora presente nella quale al disagio economico si aggiunge il disagio morale. Le cause sono molteplici: la scarsa fede nella magistratura dopo gli strascichi dei processi bancarii e le lesioni del diritto costituzionale recate dal governo mediante l'esazione delle imposte per decreti-leggi non approvati dal Parlamento.

Discorrendo della proroga della Camera, l'oratore censurò l'operato dell'on. Crispi, difendendo la rappresentanza nazionale dagli appunti di faziosità, di amore di scandalo e d'incapacità di esercitare le funzioni di governo. Soggiunse che bisogna risvegliare nel cuore del paese la fede nelle istituzioni. Perciò occorre che chi esercita il potere, in qualunque ufficio della gerarchia, non sia discusso nella vita privata nè pubblica, ed è necessario ripristinare il rispetto negli ordini costituzionali.

L'oratore insistè sulla politica interna, giudicando severamente quella del governo che applicò arbitrariamente le leggi eccezionali.

Passando alla finanza riconobbe il notevole miglioramento ottenuto, ma fece ampie riserve sui provvedimenti proposti dall'on. Sonnino.

Spiegò la sua condotta nell'ultima legislatura dicendo che negò il suo appoggio al gabinetto Crispi perchè nella politica finanziaria trascurò soverchiamente il coefficiente della riduzione delle spese e perchè giudica ancora il provvedimento della riduzione della rendita come dannoso agli interessi del paese.

Concluse esprimendo fiducia nella virtù del popolo laborioso, nella lealtà del Re, dal quale attende fidente le decisioni.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Elezioni politiche

IV Collegio di Palermo — Risultato definitivo — Inscritti 3830 — Votanti 1039 — Bonanno voti 529 e Bosco 472.

Collegio di Camerino — Risultato di 22 sezioni sopra 27 — Inscritti 5421 — Votanti 1939 — Luigi Mariani voti 1679 e Pio Lazzerini 153.

Voti dispersi o nulli 107.

Collegio di Pavullo — Risultato di 11 sezioni — Inscritti 3699 — Votanti 1532 — Gallini avv. Carlo voti 1031 e Bortolucci avv. Gustavo 444.

Voti dispersi o nulli 57.

Collegio di Corleone — Inscritti 3002 — Votanti 1979 — Paternostro voti 1042 e Bentivegna 877.

Voti nulli o dispersi 60.

Manca il risultato di una sezione.

Collegio di Aversa — Risultato di 11 sezioni — Inscritti 1953 — Votanti 1149 — Rosano voti 1019 e Diana 627.

Collegio di Avigliana — Risultato complessivo — Scotti voti 2325 e Berti 1544.

ARMI ED ARMATI

All'estero.

Le manovre in Germania nel 1895.

Nel bilancio della guerra pel 1895-96 sono preventivate le spese per la chiamata sotto le armi dei soldati della riserva e della *Landwehr* nel 1895; della fanteria 122,000 uomini, dei cacciatori 2500, dell'artiglieria di campo e della cavalleria 10,000 dell'artiglieria a piedi 5000 e dei pionieri 3000.

Queste truppe devono restare sotto le armi due settimane.

Inoltre saranno chiamati sotto le armi, per la brigata dei ferrovieri, 900 uomini della riserva per 28 giorni, e 600 della *Landwehr* per 12 giorni, 20 sott'ufficiali della riserva della sezione aereostatica per 30 giorni.

Pel treno saranno chiamati 5965 uomini e precisamente 4060 dopo terminate le manovre d'autunno per 14 giorni e 905 per 20 giorni in maggio.

Finalmente saranno chiamati sotto le armi per 12 giorni 1000 uomini del corpo sanitario.

La marina da guerra tedesca.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, tornando sull' argomento favorito da qualche tempo della stampa militare ed ufficiosa tedesca, cioè sulle condizioni della flotta dell'impero, nota che mai come ora fu imposto a questa un compito così grave dal lato della protezione degli interessi dei sudditi tedeschi all'estero. Incrociatori tedeschi si trovano ora di stazione a Samoa, nelle acque dei possedimenti coloniali della Germania nell'Africa orientale, nelle acque di Tangeri, per ottenere soddisfazione dal governo marocchino per l'assassinio di un suddito tedesco a Casablanca, nelle acque dell'Estremo Oriente, nell'America del Sud ecc. ecc.

Il giornale conferma che l'Ammiragliato tedesco proporrà nel bilancio del 1895-96, che sarà presentato prossimamente al Reichstag, la costruzione di *soltanto* quattro nuovi incrociatori e l' istituzione di una divisione di torpediniere, astenendosi in compenso dal chiedere altri crediti straordinari per la costruzione di altre navi.

" Chi avrà il coraggio — si domanda la *Nordd. Allg. Zeitung* — di chiudere gli occhi dinanzi ai succitati segni dei tempi? „

Cauzioni per le forniture dello Stato

Allo scopo di evitare che, per insufficienza delle cauzioni prestate dagli appaltatori di opere ferroviarie, abbiano a verificarsi ritardi nella stipulazione dei relativi contratti di appalto, il regio Ispettorato generale delle strade ferrate ha vivamente raccomandato affinchè nello accettare i depositi relativi alle cauzioni medesime che vengono costituite mediante deposito di rendita pubblica, sia tenuto conto che il valore effettivo dei titoli che si vogliono depositare corrisponda esattamente all'ammontare della cauzione prescritta dai capitolati d'oneri e dagli avvisi d'asta.

Aderendo a siffatto desiderio, nello interesse della pubblica Amministrazione, il Ministero del Tesoro ha invitato le Intendenze di finanza, nel ricevere i depositi della specie suindicata, di volersi accertare che i titoli di rendita che vogliansi depositare per cauzione di lavori o di forniture dello Stato, calcolati al prezzo corrente di Borsa, a senso dell' articolo 60 del regolamento in vigore sulla contabilità generale, rappresentino sempre un capitale effettivo non inferiore all'ammontare della cauzione dovuta.

Le finanze comunali

VI.

Rilevato nel precedente articolo (*Popolo Romano* del 27 dicembre 1894) quanto, nelle varie regioni, gettò nell'anno 1891 il dazio di consumo, procediamo ora a constatare quanto produssero le varie *tasse e diritti.*

Riporto le notizie che riguardano le principali tasse, omettendo quelle che rendono meno o sono meno applicate, e cioè: la tassa sui cani, la tassa sulle fotografie e le insegne, il diritto di privativa dell'affitto di banchi pubblici in occasione di fiere e mercati, il diritto sugli atti del giudice conciliatore e i diritti diversi.

Tassa di esercizio e rivendita dei generi non riservati al monopolio dello Stato.

Il *Piemonte* (per la superficie delle regioni, la popolazione e il numero dei Comuni, mi riporto alle notizie date nel precedente art. V, n. 356 del giornale, riducendosi a una perdita di tempo il ripeterlo per ogni voce) applicava questa tassa su 800 Comuni, ritraendone L. 458,979. La *Liguria* l' applicava in 254, ricavandone L. 497,343. La *Lombardia* in 1410, per L. 1,431,516. Il *Veneto* in 714, per L. 511,120. L' *Emilia* in 243, per L. 352,075. La *Toscana* in 259, per L. 556,635. Le *Marche* in 170, per L. 130,000. L' *Umbria* in 98, per L. 50,943. Il *Lazio* in 118, per L. 144,440. Gli *Abruzzi e Molise* in 211, per L. 102,846. La *Campania* in 181, per L. 186,883. Le *Puglie* in 69, per L. 83,585. La *Basilicata* in 53, per L. 28,968. Le *Calabrie* in 337, per L. 158,083. La *Sicilia* in 273, per L. 419,597. La *Sardegna* in 229, per L. 163,899.

Così per il numero dei comuni in cui è applicata questa tassa, come per il prodotto ricavatone, il primo posto lo occupa la Lombardia, il secondo la Toscana, il terzo il Veneto e il quarto la Sicilia.

La sperequazione nell'applicazione di essa appare a colpo d'occhio.

Infatti: mentre, per esempio, l'Emilia, avendola applicata in 243 comuni ritrae L. 352,075; la Toscana con l'applicazione in 259 comuni incassa lire 556,635, l'Abruzzo sopra 211 ha L. 102,846 e le Calabrie su 337 ritraggono L. 158,083.

Ciò, secondo me, prova non solo la differenza dei criterii nell'applicazione della tassa, ma anche fa toccare con mano, come si rileverà poi meglio, in seguito, una grande verità.

Ed è questa: che non si può assolutamente, in ispecie nella materia dei tributi locali, partire da uniformità di principio, di norme e di disposizioni di leggi e di regolamenti. Onde è che da tutti si invoca, e giustamente, che la legge sia presto cambiata, in guisa da lasciare alla prudenza ed esperienza degli amministratori comunali, s'intende però sempre sottoposti alla vigilanza dell'autorità tutoria, l'applicare quelle tasse meglio confacenti ai bisogni del comune e alla potenzialità contributiva delle popolazioni.

Tassa sulle vetture pubbliche.

Il Piemonte l'applicò in 199 comuni per L. 21,757. *La Liguria*, in 106 per L. 19,873. *La Lombardia*, in 356 per L. 74,110. *Il Veneto*, in 117 per lire 29,735. *L'Emilia*, in 151 per L. 27,111. *La Toscana*, in 186 per L. 41,692. *Le Marche*, in 91 per lire 3,667. *L'Umbria*, in 76 per L. 6,619. *Il Lazio*, in 48 per L. 9,014. *L'Abruzzo e Molise*, in 73 per L. 6,911. *La Campania*, in 44 per L. 86,179. *Le Puglie*, in 53 per L. 21,827. *La Basilicata*, in 7 per L. 1,005. *Le Calabrie*, in 60 per L. 5,023. *La Sicilia*, in 68 per L. 44,376. *La Sardegna*, in 10 per L. 2,038.

Il primo posto in questa tassa lo ha la Campania, il secondo la Lombardia, il terzo la Sicilia e il quarto la Toscana. Anche qui le sperequazioni appaiono evidenti.

In qualche regione il prodotto è veramente derisorio. Nelle Marche, per esempio, applicata in 91 comuni getta L. 3,667; mentre nella Basilicata in 7 comuni dà L. 1,005 e nella Campania in 44 rende L. 86,179.

Tassa sulle vetture private e sui domestici.

E' questa una contribuzione che dovrebbe essere l'indice della ricchezza, o almeno delle buone condizioni economiche delle popolazioni; dappoichè chi versa nella miseria non può sicuramente permettersi il lusso della carrozza, del cavallo o del servo.

Vediamone dunque i risultati:

Il Piemonte impose la prima in 509 comuni per L. 102,030, e la seconda in 493 per L. 96,250. *La Liguria* la prima in 89 per L. 15,291; la seconda in 154 per L. 51,128. *La Lombardia* la prima in 1,004 per L. 258,564; la seconda in 819 per L. 170,307. *Il Veneto*, la prima in 622 per L. 232,705; la seconda in 560 per L. 94,086.

L'Emilia la prima in 248 per L. 177,354; la seconda in 237 per L. 83,397. *La Toscana* la prima in 233 per L. 155,638; la seconda in 234 per Lire 109,248. *Le Marche* la prima in 170 per L. 41,363; la seconda in 165 per L. 27,953. *L'Umbria* la prima in 81 per L. 14,606; la seconda in 86 per Lire 14,440. *Il Lazio* la prima in 45 per L. 118,562; la seconda in 42 per L. 92,018. *Gli Abruzzi e Molise* la prima in 101 per L. 9,114; la seconda in 142 per L. 19,031. *La Campania* la prima in 54 per Lire 127,116; la seconda in 36 per L. 3,404.

Le Puglie la prima in 74 per L. 65,692; la seconda in 51 per L. 27,725. *La Basilicata* la prima in 13 per L. 1483; la seconda in 36 per L. 6547. *Le Calabrie* la prima in 70 per L. 9076; la seconda in 249 per L. 26,760. *La Sicilia* la prima in 80 per L. 75,390; la seconda in 171 per L. 66,420. *La Sardegna* la prima in 12 per L. 4491; la seconda in 83 per L. 27,153.

Il primo posto, nella tassa sulle vetture private lo copre la Lombardia, il secondo il Veneto, il terzo l'Emilia, il quarto la Toscana; e per la tassa sui

(1) Vedi N. 291, 305, 323, 347 e 356.

---

2 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 2

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI
(UNDER PRESSURE)
Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Possedendo una parte non comune dell'acume e della svegliatezza d' ingegno femminile, basata sulle qualità di un cuore ardente e gentile, e sostenuta dai più sani principii morali, ella erasi mantenuta l'affetto e l'amicizia delle sue compagne di giovinezza ed era divenuta in Roma un elemento indispensabile di qualunque salotto aristocratico.

Non avendo precisamente nulla da fare, e con un invincibile orrore pei libri, si era creata da sè stessa un numero infinito di occupazioni artificiali, che consumavano il suo tempo dal mattino alla mezzanotte, e, come credeva ingenuamente, l' affaticavano a morte. Così fra funzioni religiose, visite ai conventi, assistenza di amiche inferme, visite del dopo pranzo, ricevimenti alla sera e simiglianti occupazioni, riempiva bravamente le ventiquattro ore del giorno.

E quando, finalmente, la sera posava la testa stanca sul solitario capezzale, essa poteva vantarsi di aver veduto o parlato a ciascun uomo, donna o ragazzo della città che fosse stato degno aver veduto o intrattenuto.

La signora Camilla era universalmente ritenuta come la più adatta a combinar matrimoni, e nulla le piaceva tanto quanto di essere la confidente di tutti gl'innamorati senza speranza e le ragazze abbandonate. Nessuno metteva in discussione la sua grande abilità nel rassicurare gelosi mariti, e nel propinare corti ed amabili sermoni sui pericoli di certe relazioni mondane alle giovani ed inesperte belle signore, nel morale delle quali essa credeva di scorgere segni di debolezza.

Alcuni dicevano che la signora Camilla chiacchierasse troppo e facesse più male che bene. Ma per quanto ciò potesse anche essere, era cosa conosciuta che essa era sempre ricevuta cordialmente dalle principali gran dame appartenenti al partito " nero „ e da non poche delle liberali. Inquanto a lei era stranamente indifferente al colore politico delle sue amiche.

La principessa Astalli conosceva i suoi difetti e le sue piccole peculiarità, e facendole appello direttamente affichè si adoperasse a impedire lo scandalo — da lei del resto considerato sin dal primo momento assai meno serio di quanto la signora Camilla si sforzasse a farle credere — non pensava soltanto di farle un complimento ma era fermamente convinta che fosse in potere della sua amica di quietare la tempesta e di por fine all'istante a tutto il susurrio.

Ma questa volta si era ingannata: le cose erano giunte al di là del potere della signora Camilla, e minacciavano di diventare assai più serie di quanto a lei piacesse credere.

— Io sono rimasta sbalordita vedendovi trattare un tale affare con simile leggerezza — disse la signora Camilla rispondendo alla richiesta della principessa — Voi vivete così separata dal gran movimento della vita sociale, che non potete misurare la profonda gravità di un tale scandalo, senza precedenti nella nostra società. Mi sembra che voi rifiutiate di credermi quando io vi dico che in tutta Roma è un vero scampanio... Dappertutto si parla della reclusione forzata di Bianca; non sarebbe per me l' ultima delle sorprese se le cose finissero per attirare l'attenzione del procuratore del Re, e fosse subito ordinata una inchiesta sul fatto.

La signora Camilla ebbe la soddisfazione di vedere la faccia della sua amica oscurarsi a quest'ultima minaccia di pubblicità.

— Vorreste dire che le autorità italiane oserebbero immischiarsi nei nostri affari privati?

— Sarebbero sempre troppo felici di avere una scusa per ficcare il naso in uno di questi vecchi e misteriosi palazzi! Dimenticate, mia cara, che questa gente nuova non cura un quattrino, i principi, i titolati in generale, e tratterebbe voi e l'eccellentissimo principe, proprio colla stessa considerazione che voi avreste pel vostro guattero.

La principessa ebbe un fremito. I tempi erano davvero tristamente cambiati se non si era neppure più padroni assoluti nell'ambito delle proprie pareti domestiche.

— Che cosa si può fare? Come mai si è sparsa una chiacchiera così assurda — domandò essa subitamente — Bianca non ha mai detto a suo padre od a me di non voler più farsi monaca!

Quando la colpì un nuovo pensiero.

— Voi andate spessissimo al convento delle Barberine, forse Bianca vi ha detto qualche cosa in proposito?

— No, mia cara! — esclamò frettolosamente la signora Camilla, guardando di fuori attraverso i vetri. — essa non mi ha mai accennato ad una simile possibilità, ma spesso, specialmente in questi ultimi tempi, si è lamentata del malinteso che esiste fra lei e voi, riguardo la scelta dell'ordine nel quale essa sta per prendere i voti.

Le dispiacciono, come ben sapete, le regole delle Carmelitane e desidererebbe ardentemente di divenir suora di carità.

Del resto posso ben aggiungere, poichè mi chiedete che cosa io sappia, come l'ultima volta che io fui alle Barberine, Bianca piangesse amaramente nel dirmi che il giorno stabilito per prendere il velo si avvicinava sempre più.

La principessa sedeva a testa bassa meditando profondamente.

Si era provata a ponderare la cosa con calma e chiarezza, spogliandola dalle facili esagerazioni per le quali sapeva la sua amica avere una certa propensione, e giunse presto a conchiudere che qualche cosa bisognava fare.

Nè aveva torto attribuendo una gran parte del male accaduto allo zelo intempestivo della sua amica.

Essa soltanto, benchè incoscientemente, era stata la causa di tutto il rumore.

Ritornando dalla sua ultima visita a Bianca, la signora Camilla aveva continuato a versare lagrime di simpatia per la piccola amica, in seno ai due primi visitatori venuti a trovarla nel pomeriggio, e con fiorita eloquenza e molti gesti aveva inoltre ripetuto i lamenti di Bianca, costretta a far parte di un ordine contemplativo mentre essa non sognava che il duro lavoro della comunità non trattenute in un chiostro, nelle quali le sorelle consacrano ogni fatica ed ogni travaglio senza tregua sugl'immensi campi soleggiati, nelle città e nei villaggi, fra ricchi e poveri, ai sofferenti, ai bisognosi ed agli orfani.

Gli amici della signora Camilla avevano ascoltato col più ansioso interesse la romantica storia ed erano appena usciti dalla sua presenza allorchè la confidavano alla lor volta a quattro altri conoscenti e così, giunta di bocca in bocca a quel piccolo mondo di coloro dai quali ogni sorta di novelle è raccolta con gioia, la storia si era sparsa, così falsata ed esagerata, che quando aveva fatto ritorno alla signora Camilla, essa stessa non aveva più riconosciuto il proprio prodotto, e con gli altri si era aggiunta al coro generale delle disapprovazioni.

Il seguito in quarta pagina.

domestici il primo appartiene pure alla Lombardia: il secondo alla Toscana, il terzo al Piemonte e il quarto al Veneto.

Anche nell'applicazione di questa tassa si riscontrano sperequazioni, non forse tanto pronunciate come nelle altre.

Invece si rileva un fenomeno alquanto caratteristico ed è, che mentre in alcune regioni il numero dei comuni in cui è applicata la tassa sulle vetture private è quasi identico a quello in cui è pure applicata la tassa sui domestici, in altre c'è una rilevante differenza.

Così; nell'Emilia 248 comuni impongono la tassa sulle vetture private e 237 quella sui domestici: nella Toscana 238 la prima e 234 la seconda: nelle Marche 170 la prima e 165 la seconda: nell'Umbria 61 la prima e 66 la seconda: nel Lazio 45 la prima e 42 la seconda.

Invece nella Liguria 89 la prima e 154 la seconda: nella Lombardia 1004 la prima e 819 la seconda: nelle Puglie 74 la prima e 51 la seconda: nelle Calabrie 70 la prima e 249 la seconda: in Sicilia 80 la prima e 171 la seconda: in Sardegna 12 la prima e 83 la seconda.

Quali le ragioni di queste curiose differenze?

Bisognerebbe rintracciarle e studiarle nei differenti costumi e nei variati bisogni delle popolazioni delle singole regioni: ma... *non est hic locus*.

Ad un altro articolo l'esame del prodotto dalle altre tasse e diritti. *E. Nudi.*

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 6 gennaio 1895, presieduta dal sen. F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai corrispondenti Righi e Nobile, e il 9° fascicolo del " Trattato d'ottica fisiologica „ del defunto socio von Helmholtz.

Il presidente dà annuncio della perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio straniero Tchebichef Pafnutij.

Il segretario Blaserna dà comunicazione dei lavori presentati al concorso al premio reale del 1894 per la fisica, dai signori:

A. Bartoli — G. E. Berio — O. Chiazzari — C. Chistoni — A. De Gregorio — M. Gatti — C. Marangoni — A. Righi — A. Saporetti.

Concorse inoltre al premio Carpi pel biennio 1893-94, il sig. G. Carrara.

Vengono poscia presentate, per essere sottoposte all'esame di una Commissione, le Memorie seguenti:

1. Nicoli — " Sull'efflusso dei gas, dei vapori e dei liquidi soprariscaldati sotto forti pressioni „ pres. dal socio Cerruti.

2. Porro — " Un'altra ipotesi sulla formazione della grandine „ pres. dal segretario.

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici.

1. Tacchini — " Protuberanze solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano negli anni 1891-92-93-94. „

2. Detto — " Macchie e facole solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano negli anni 1891-92-93-94. „

3. Bianchi — " Il metodo di Riemann esteso alla integrazione di una equazione particolare. „

4. Teza — " Dei primi studi sulle lingue indostaniche. „

5. Visalli — " Sulle congruenze di grado *n* che si possono rappresentare sopra un piano — Sopra alcune congruenze di grado *n*, dotate di una curva gobba singolare di ordine *n* „ presentate dal socio Cremona.

6. Somigliana — " Sopra gli invarianti ortogonali di deformazione „ pres. dal socio Beltrami.

7. Guglielmo — " Intorno ad alcune modificazioni dell'areometro di Fahrenheit, e ad una nuova forma di bilancia „ pres. dal socio Blaserna.

8. Agamennone e Bonetti — " Calcolo della posizione dell'ipocentro, del tempo all'origine e della velocità di propagazione dei terremoti „ pres. dal socio Tacchini.

9. Oliveri — " Sulla costituzione della nicotina „ pres. dal socio Paternò.

10. Lovisato — " Sopra alcuni minerali di Su Poru, fra Tonni e Correboi — La tormalina della zona arcaica di Caprera — pres. dal socio Struever.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 6, ore 12.40. — L'on. Colombo non ha preso ancora alcuna decisione circa il discorso che ha in animo di pronunciare davanti ai suoi elettori.

L'on. deputato del nostro II collegio ha manifestata ad alcuni intimi amici l'intenzione di attendere a parlare quando sia meglio chiarita la situazione politica, che ora gli pare troppo incerta ed oscura. Si capisce ch'egli vuol vedere se la Camera sarà sciolta e se le elezioni generali verranno fatte dall'on. Crispi.

Catania, 6, ore 11.20. — Il deputato barone Aprile, che venuto a diverbio col portiere della stazione ferroviaria, lo schiaffeggiò, venne condannato dal tribunale a 25 giorni di reclusione ed a L. 82 di multa per oltraggio e violenza contro un pubblico funzionario.

Venezia, 6, ore 12.30. — Posso assicurarvi che tra breve verrà riaperto l'importante stabilimento di Sant'Elena, e si è già cominciato ad assumere il relativo personale per la costruzione di diversi ponti che la Società veneta si è impegnata di eseguire per la Rumania.

Firenze, 6, ore 11,20. — S. A. R. il Principe di Napoli ha ricevuto in particolare udienza una rappresentanza del collegio degli ingegneri la quale gli presentò con gli omaggi del Collegio una copia del dizionario tecnico premiato al concorso governativo.

S. A. R. ebbe parole di simpatia per la Commissione dalla quale si congedò congratulandosi del successo riportato, e rallegrandosi dei progresso del Collegio che conta 20 anni di prospera esistenza.

S. A. R. intervenne al ricevimento dato in suo onore dal principe Strozzi, cui prese parte l'alta aristocrazia della città, e si trattenne festeggiatissimo fin dopo la mezzanotte.

Pisa, 6 — Il Comitato cittadino di soccorso ai danneggiati dal terremoto di Sicilia e delle Calabrie, ha rimesso finora al Ministero dell'interno la somma di lire 4580.

Milano, 6, ore 16 — Il lavorio dei partiti per le elezioni generali amministrative che avverranno in febbraio, si delinea cogli annunziati propositi di connubio fra le varie frazioni democratiche, compresi i socialisti.

Oggi è notevolissima la dichiarazione dell'*Intransigente*, che di fronte alla gravità della situazione si impone la necessità di un altro connubio coi moderati mediante un contratto rispettante il carattere di ciascun partito contraente.

Si dice che l'arcivescovo nelle trattative corse, si sia mostrato assai condiscendente fino a rinunciare che nomi notoriamente clericali facciano parte della futura Giunta.

Napoli, 6, ore 17,17 — I funerali del senatore Lacaita che avranno luogo domani, si prevedono imponenti.

— L'Accademia reale ha tenuto la sua tornata annuale.

Il prof. Kerbaker ha pronunciato un' applaudita relazione dei lavori della Società di scienze, lettere ed arti, davanti ad un pubblico elettissimo.

— Nell'edificio Tarsia, con grande concorso delle famiglie, di invitati e delle autorità, è stata fatta la premiazione degli alunni delle scuole municipali. Il prefetto ha pronunciato un patriottico e commovente discorso.

— In questo momento ha luogo alle Varietà la fiera a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Si prevede un grande introito.

— Continua il pessimo tempo. Pioggia dirotta. Neve ai monti.

I funerali del prof. Cuzzi.

Pavia, 6, ore 19,5 — Imponenti e splendidi sono riesciti i funerali avvenuti ieri nel pomeriggio in onore del compianto prof. Cuzzi.

Vi presero parte numerosissimi studenti colle bandiere universitarie, ed ogni ordine di cittadini. Il carro era letteralmente coperto di corone. I cordoni erano tenuti dal rettore Golgi rappresentante il ministro della P. I., dal Prefetto, dal Sindaco, dal Preside della facoltà medica e dal prof. Porro, Mangiagalli e Cristoforis venuti espressamente da Milano. Le cliniche ostetriche italiane quasi tutte si fecero rappresentare. Di Cagliari era rappresentata la facoltà medica, la clinica ostetrica, la scolaresca, la società dei cultori delle scienze mediche. Parlarono commossi il Rettore Golgi, il preside Sormani, il prof. Pestalozzi di Firenze a nome anche del professor Guzzoni di Cagliari, entrambi ex-assistenti, lo studente Dagna, Cattaneo chirurgo dell' Ospedale, l'avv. Albanesi rappresentante la famiglia.

La salma partì poi per Suna sul Lago Maggiore, accompagnata dalla famiglia, e da una deputazione di studenti con bandiera.

La notizia della morte fece vivissima impressione a Suna e nei paesi vicini ove l'estinto era conosciuto e amatissimo.

I funerali a Suna riescirono stamane solenni e commoventi. La salma fu deposta nella tomba di famiglia al cimitero.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

A Nuova York i frumenti rossi quotati a dollari 0,60 7|8 al bushel, i granturchi a 0,58 e le farine extra state invariate a doll. 2,55.

A Odessa i grani teneri da rubli 0,55 a 0,65 al pudo; e il granturco da 0,54 1|2 a 0,55 1|2. A Tunisi i grani a fr. 14,60 e l'orzo a 10,25.

A Barcellona da L. 22,25 a 23,25 al quintale e a Parigi i grani pronti a fr. 18,40 e per i primi 4 mesi dell'anno a 18,60.

A Livorno i grani teneri di Maremma da 19,50 a 20 al quint. — a Bologna i grani da 19 a 19,50 e i granturchi da 15,50 a 16 — a Verona i grani da 17 a 19, e il riso da 27 a 34,50, a Milano i grani da 18 a 18,75, la segale da 13,50 a 14 e l'avena da 15,25 a 15,75 — a Torino i grani di Piemonte da 19,25 a 19,75, i grani esteri di forza da 22 a 22,50, i granturchi da 15,75 a 18,50 e il riso da 28,50 a 35, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 10,75 a 12,75 e a Napoli i grani bianchi a 20.

Olii d'oliva.

A Genova gli arrivi proseguono abbondanti specialmente dalle Puglie e dalle Calabrie.

I Riviera di Ponente venduti da L. 92 a 150, i Sardegna vecchi da L. 115 a 140 e i nuovi da L. 110 a 112, i Bari vecchi da L. 114 a 120 e i nuovi da L. 100 a 116, i Monopoli da L. 102 a 118, i Calabria da L. 100 a 108, i Toscana da 130 a 150 e gli oli da ardere da 82 a 90.

A Firenze e nelle altre piazze toscane, i prezzi oscillarono da 120 a 150 e a Bari da 90 a 115.

Bestiami.

A Bologna i bovini hanno subito un tracollo e si ponno considerare in discesa di L. 5 a 10 al quintale per sospesa esportazione, i capi da macello per quanto raffinati non si ponno quotare più di L. 130 al netto, e le magre carni a discrezione dei macellai del paese.

I maiali ebbero nel mercato, che precedè la festa, 112 a 113 a peso morto.

A Milano i bovi grassi da L. 130 a 145 al quint. morto, i vitelli maturi con rialzo da 150 a 165, gli immaturi a peso vivo con ribasso da L. 55 a 65 e i maiali grassi con ribasso a 105 a peso morto.

Caffè.

A Genova furono venduti 400 sacchi di caffè senza significazione di prezzo, a Napoli fuori dazio consumo, il Moka venduto a L. 315 al quint., il Portoricco a L. 288, il Rio lavato a L. 217 il Santos a L. 222 e il S. Domingo a L. 221.

A Trieste il Santos quotato da fior. 85 a 102, e il Rio da 84 a 100.

A Marsiglia il Santos al deposito da fr. 94 a 97 ogni 50 chilogr. e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 51 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda quotati a L. 135 al quint. al vagone, a Napoli i raffinati nostrali fuori dazio consumo governativo a L. 132 e il Macfie fuori dogana a L. 124, a Trieste i pesti austriaci da fior. 13,50 a 16 e a Parigi al deposito i rossi di gr. 88 pronti a fr. 24,50 il tutto al quintale.

Sete.

A Milano malgrado la scarsità delle richieste i prezzi mantennero un certo sostegno.

Le greggie di marca 12|14 trovarono il loro collocamento a L. 43, dette classiche 10|11 a lire 40, dette di 1. e 2. ord. 8|10 di 1., 2. e 3. ord. da L. 40,50 a 38 gli organzini 16|18 di 1. ordine a L. 47, detti 17|19 di 1. e 2. ord. da L. 46 a 44,50 e le trame 24|26 di 1. e 2. ord. da L. 43 a 40.

A Lione al contrario la settimana trascorse alquanto animata e con prezzi fermi.

Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di 1. ord. 9|10 a fr. 42 e trame 18|20 di 2. ord. a fr. 41.

Metalli.

A Londra lo stagno pronto è stato ultimamente quotato a sterl. 62,17,6 la tonn; il rame in barre a sterl. 41; il piombo a sterl. 9,12,14 e lo zinco a sterl. 14,10,4. — A Glascow la ghisa pronta a scell. 42,41 la tonn.

A Parigi consegna all'Havre il rame pronto da franchi 106,25 a 107,50 al quint.; lo stagno da 163,50 a 165; il piombo a 25 e lo zinco da 38,50 a 39. — A Marsiglia il ferro francese a fr. 21 al quint., il ferro di Svezia da fr. 27 a 29, l'acciaio francese a fr. 30, i ferri bianchi I C a fr. 24; la ghisa di Scozia N. 1 a fr. 10 e il piombo da franchi 24 a 25.

A Genova il piombo da L. 29 a 30 e a Napoli i ferri nostrali da L. 21 a 27 a seconda della qualità.

Carboni minerali.

A Genova le vendite fatte realizzarono L. 17,50 alla tonn. al vagone per Newpelton: L. 17 per Hebburn, L. 21,50 per Newcastle Hasting; da L. 22,25 a 22,75 per Cardiff; L. 21 per Liverpool e L. 34 per Coke Garesfield.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto a L. 8,50 al quint., e in cassette da L. 5 a 5,10 per cassa e il Caucaso di cisterna a L. 7,50 al quintale il tutto fuori dazio; a Trieste il Pensilvania da fior. 7 a 8,25; in Anversa al deposito il pronto salito a L. 14 e a Nuova York e a Filadelfia salito da cent. 5,65 a 5,75 per gallone.

Zolfi.

A Palermo calma. I prezzi praticati sono di L. 5,30 a 6,29 al quint. sopra Girgenti, e da lire 5,35 a 6,37 sopra Licata e a Genova i macinati da L. 11,50 a 12,50 e i fiori zolfo da L. 17,50 a 19.

Teatri ed Arte

Lirica. — La prima rappresentazione di *Ninon de Lenclos*, la commedia lirica del maestro Missa, le cui prove sono assai avanzate, avrà luogo, all'Opéra Comique, alla fine del corrente mese.

— *Die Fledermaus*, opera di Strauss, datasi in tedesco al Royalty Theatre di Londra, ha avuto discreto successo.

La musica è fresca, gaia e melodiosa. I cantanti però si sono distinti più per la comicità che per la loro voce.

Drammatica. — Se si deve credere ai giornali di Madrid, Vittoriano Sardou avrebbe concluso col direttore di un gran teatro di quella città un contratto, in base al quale l'autore di *Gismonda* gli fornirebbe ogni stagione la primizia di una produzione inedita.

— Quanto prima a Parigi, una compagnia vallona (dialetto di alcuni paesi del Belgio) darà una serie di rappresentazioni alla Comédie-Parisienne.

La principale produzione del repertorio ha per titolo *Tuti l' perriqui (Tommaso il parrucchiere)*.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte del distinto scultore Turean, in seguito ad una lunga e dolorosa malattia, che da più anni l'aveva tenuto lontano da qualunque lavoro.

EPIFANIA

La tradizionale festa dell' *Epifania* è una ricorrenza che si allieta di tale intima affettuosità, di gaudi così puri e sereni, che per volgere di tempo e di vicende non può essere cancellata dalla nostra mente, la quale rivive, sia pure per brevi istanti, in quell'epoca felice della nostra giovinezza, quando coi primi bagliori che entravano tra gli spiragli delle imposte si realizzavano le imagini radiose, i mille sogni iridescenti che avevano popolato la nostra mente nella notte insonne e salutavamo con gioia la venuta della Befana, apportatrice degli attesi balocchi, destinati a rallegrare quei giorni d'inconscia spensieratezza.

E' pur lieto riandare col pensiero a quei tempi beati, in cui più soavi si schiudevano gli affetti del cuore ed una gioia intima aleggiava a noi dintorno che ci rendeva più buoni ed espansivi verso coloro che ci colmavano di baci, di carezze e di presenti.

Ed oggi, mentre risuonano ancora per le vie e sotto le volte delle domestiche pareti gli echi festosi dell' allegra gazzarra che ha salutato il tradizionale ritorno dei Magi, apportatori di doni, non sia discaro ai nostri lettori che ritorniamo sul vecchio argomento che ogni anno si rinnovella e ci fa sussultare al ricordo incancellabile della tramontata giovinezza, rievocando la festa sacra ed inneggiante alla pace e alla concordia della famiglia.

Gli orientali chiamarono talvolta *Epiphania* il giorno di Natale, e in un solo giorno, il 25 dicembre, celebrarono le due feste.

Non v'è dubbio che sia d'origine religiosa, come lo stesso significato della parola esprime, quello cioè di *apparizione o manifestazione.*

E' costume di togliere in questo giorno il Presepio, che si prepara pella notte di Natale, salvo quelli ne'quali si figurano i Re Magi, ossia i tre sapienti, che indotti da apparizioni astronomiche, si cimentarono ad un viaggio lungo e faticoso per Betlemme, dove, pare, che ancora non fossero in esercizio le strade ferrate.

Il primo Presepio, si sa, fu formato da Francesco d'Assisi; poichè dicono che nella notte di Natale fu veduto col pargoletto in braccio nella selva di *Grecio*. Quindi l'uso nelle chiese e nelle case particolari si adottò rapidamente.

Fra i monumenti anteriori al secolo XIV, che rappresentano il nascimento del Redentore, il Cancellieri dice essere il più antico e indiscutibile un *bassorilievo* contenuto in un piccolo vetro detto *pasta antica* del museo Vittori.

Così pure aggiunge che in un codice siriaco del VI secolo che si conserva nella *Laurenziana* si vede effigiato il bambino, giacente con le fasce in un'alta arca bislunga; e in un codice della *Palatina* di Firenze, scritto in lingua araba, in carta bambagina nel 1299 si rappresenta Gesù giacente nel Presepio, figurato a guisa d'arco, d'intorno al quale, in dietro, stanno l'asino ed il bue.

A voler parlare di tutte le sculture, pitture e musaici nei quali è rappresentata l'adorazione dei Magi non si finirebbe più.

Anche di questi tempi, specie a Roma, il desiderio di fare il presepio è molto sentito. L'anno scorso, per parlare dei privati, avemmo il presepe del signor Sardi, quello che oggi figura a Milano; quello del cav. Gentili, in Borgo Vecchio, è bello, ma non può paragonarsi a quello che una volta il cav. Forti formava sulla torre del suo palazzo in Trastevere. Rimangono celebri quelli dell'Araceli, di S. Francesco a Ripa e di S. Andrea della Valle, nei quali i personaggi che figurano il mistero sono al naturale.

Il principe D. Alessandro Torlonia, parecchi anni prima di morire rivestì a tutte sue spese i Re Magi di S. Andrea della Valle, impiegandovi una somma rilevante.

Del resto, più che al presepio da disfare, o al ricevimento dei Magi, in questo giorno si pensa alla *Befana*, non come festa religiosa e prima pasqua dell'anno, bensì come emozione di doni da ricevere. E infatti, grandi e piccoli, poveri e ricchi, belli e brutti, la befana aspettano tutti.

L'origine di questa festa non è facile da confermare.

Il Dulange avverte che sul significato di questa festa i più dotti autori antichi sono molto ambigui.

Taluni, erroneamente, attribuiscono la derivazione della *Befana* alle feste saturnali; altri le credono inventate a Firenze perchè si usavano verso il 1550. In fatto sta che appunto a Firenze si facevano già fin dal 1260, nel tempo cioè che il maestro di Dante, Brunetto Latini, componeva il suo *Patassio*, ragionandone in proposito.

La Crusca nota che Befana vale quel *fantoccio* di cenci o d'altro in sembianza di donna portata in mezzo ai lumi la sera precedente alla solennità per le strade, e una volta veniva esposta alla finestra per lo più della plebe, e della quale il Berni cantò:

Vò porla per befana alla finestra.

In Germania e in Francia usarono in detta sera per cibo quasi indispensabile le fave, cuocendosi in istiacciate.

Domenico Manni parlando dell'origine e del significato della Befana nel 1777 scrive che le befane vogliono esprimere le facce straniere e trasfigurate dei Magi, i regali che accettano i bambini sono i doni dagli stessi Magi offerti al Signore „.

Checchè si pensi e si dica sull'argomento, sacra o profana sia l'origine della festa, è innegabile che non sia sempre stata, specie in Roma, una festa lieta e clamorosa più che non quella della notte di S. Giovanni.

Adesso, un poco per la precoce serietà dei nostri giovani, un poco per le *sofferenze* finanziarie pubbliche e private, questa gazzarra è caduta in restrizione. Molte cause hanno contribuito ad affievolirla. Anche il Municipio, molti anni or sono, vi pose il suo zampino per raffreddarla, e fu quando la indisse sulla piazza del Circo Agonale, dove per l'ampiezza del luogo, per le restrizioni ai rivenduglioli, perdette di tono e di carattere, come tante altre cose romane.

Tutti ricordano nei primi tre anni quei casotti in giro alla piazza monumentale, permessi dal Simonetti, assessore dell' edilizia, che segnarono più che mai il decadimento del tripudio secolare.

Prima si faceva la fiera della Befana sulla piazza detta dei *Caprettari*, chiudendo ai veicoli e alle carrozze tutte le strade che al principio si partono da quella formando per così dire tanti raggi di una ruota. Nel mezzo della piazza si costruiva un casotto, diviso in tanti scompartimenti e migliaia di buon temponi, dopo il teatro e la cena al distrutto *Falcone*, o dal Sor Gigi al *Passetto* si accalcava, si pigiava in quel turbinio assordante, di cui, ripeto, ora non rimane che una pallida imagine.

Il buon popolo romano uso per tradizione ad ogni sorta di affollamento, non si sgomentava, ognuno voleva divertirsi e la discinta *minente* sotto al braccio del *compare* urtava l'attillata aristocratica, senza che quella se ne dolesse e il professore di Università soffiava per la parte meridionale del gobbo o dava fiato in una trombetta come l'alunno della prima inferiore, al Collegio Romano.

Tutti entravano in quel recinto, che pareva mutato in una bolgia e si caricavano di balocchi di ogni peso, specie e misura, balocchi che formavano alla dimane la delizia dei figli e nipoti, e rimpannucciavano per molti mesi i poveri *befanari* stabili o girovaghi che fossero.

La festa della *Befana* ora è chiusa per riapparire al prossimo anno — in omaggio all'antica tradizione. Di questa non rimane ora che il profetico augurio; Pace agli uomini in terra, di buona volontà. *Fulvio.*

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Fornitura di olio. — Pubblico incanto per la fornitura di Kg. 20,000 olio di oliva prima qualità per macchine, per la somma presunta di L. 21,000. — Offerte a tutto il 24 gennaio corr. ore 14 alla sotto Direzione autonoma dei lavori in Maddalena.

Le condizioni d'appalto sono anche visibili presso la Direzione degli Armamenti di Spezia, Napoli, Venezia.

Comune di Nicosia. — Incanto per l'appalto di costruzione della strada obbligatoria Agira-Nicosia per il prezzo a base d'asta di L. 260,306,06 — Il 30 gennaio corr. Ufficio Comunale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 7 Gennaio 1895 - Luciano martire.

Leva il sole alle ore 7,40 m. - Tramonta alle 4,52 s.
Leva la luna alle ore 0,20 s. - Tramonta alle 2,19 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 gennaio 1895.

Europa pressione elevata Russia centrale, depressione sensibile Genova e Transilvania. Mosca 776; Hullaghmore 765; Zurigo 755; Leopoli 749; Genova 747.

Italia 24 ore: barometro salito otto mill. Sicilia, poco Nord; venti forti terzo quadrante molte stazioni contro Sud; pioggie qualche nevicata Sud, valle padana e versante Adriatico settentrionale e centrale.

Stamani cielo coperto qua là nevoso Italia superiore, coperto piovoso Sardegna, nuvoloso Sud; venti freschi settentrionali estremo Nord, freschi forti libeccio ponente al Centro Sud; barometro 758 Malta; 753 Cagliari, Napoli, Bari, depresso 747 Genova.

Mare mosso agitato.

Probabilità: ancora venti freschi a forti terzo quadrante Sud, intorno ponente altrove; cielo vario Sud, coperto piovoso nevoso altrove; mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nel Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 6 gennaio 1895.

Temperatura dell'aria (a metri 1,40 al disopra del suolo)	massima		7,4
	minima		3,1
	osserv. a ore 16		5,3
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri		4,9
	id.	0,20 id.	3,6
	id.	0,40 id.	4,8
	id.	0,60 id.	6,7

GUIDA DEL FORESTIERI.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 31 DICEMBRE.

Luigi Angelo, cameriere, con D'Ottavio Maria

MATRIMONI del 2 GENNAIO.

Betti Celestino, campagnolo, con Bonanni Gaetana
Massetti Enrico, calzolaio, con Valle Concetta
Chiariniello Pietro, stuccatore, con Palombini Maria
Riva Antonio, cameriere, con Nuti Maria Anna
Donzelli Clemente, inserviente, con Galiani Rosa
Quagliani Ester, armatore, con Giuliani Romilda
Jannelli Gioacchino, possid., con Ermetes Anna.

MATRIMONI del 3 GENNAIO.

Fioriti Gabriele, sarto, con Tempera Maddalena
Taverna Giuseppe, uff. contab., con Fava Giuseppina
Potenti Vittorio, usciere, con Sinibaldi Erminia
Spallacci Domenico, ferroviere, con Barchiesi Maria
Scipioni Giuseppe, impieg., con Rittatore Margherita
Viola Giovanni, fruttivendo, con Spaggiari Rosa
Parosini Oreste, commesso, con Zuliani Virginia
Notarianni G. Batta, parrucchiere, con Genovese Angela
Del Calizi Carmine, parrucchiere, con Di Gennaro Rosa
Guerra Pio, possid., con Molinari Matilde.

SCIARADA

Mostri deformi ed orridi,
O miei lettor diletti,
Sono i *primi* e spaventano
Nei sogni i giovinetti;
L'altre graziose e splendide
Negli olimpi segreti
Col lor sorriso ispirano
La mente dei poeti;
Le *intere*, l'alma ambrosia
Bevono al sol di maggio,
Ed al creato rendono
Col lor profumo omaggio.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
MOLTI-TUD-IN-E.

Il 6 corrente moriva in Frascati a 48 anni, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione il Segretario comunale

NICOLA LAPARINI

Impiegato integerrimo ed intelligentissimo, amico affezionato, cittadino sotto ogni riguardo commendevole, fu impareggiabile nel disimpegno delle sue funzioni e carissimo a tutti gli amministratori che si sono succeduti nel governo di quel municipio.

Resti la sua venerata memoria come esempio a quanti si affaticano nelle pubbliche amministrazioni, e sia di conforto alla desolata famiglia il compianto generale che ha accompagnato sì immatura dipartita. F. V.

Sabato 5 corr. cessava di vivere il comm. Grande Ufficiale

PROLA FEDERICO

Direttore generale nel Ministero della marina a riposo.

Ebbe culto il sentimento del dovere e l'amore insuperabile per la famiglia, che amaramente ne piange l'immatura perdita.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 7 alle ore 2 1|2 pom. partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Monte d'Oro N. 93.

CORRIERE DI ROMA

6 gennaio

Anche quest'anno l'inaugurazione dei concerti della Società orchestrale romana può segnalarsi come un avvenimento artistico.

Dando sabato un'occhiata alla sala si capiva subito come questi concerti formino il *clou* della stagione invernale. La Roma eletta, la Roma intelligente vi era largamente rappresentata.

S. M. la Regina (graziosissima nel lungo mantello di stoffato nero guarnito di grenetto *claire de lune*) che è la donna più intellettuale d'Italia e che ha uno squisito intuito musicale, è sempre la prima ad accorrere alla Sala Dante, ed a lei tengono dietro un numero considerevole di dame belle e intelligenti e di uomini che nella musica trovano un sollievo alle lotte politiche e alle noie burocratiche.

Madama Helbig, la duchessa di Gallese, la principessina di Belmonte, la duchessa Caffarelli, Donna Maria Giordano-Apostoli, addivenuta da poco marchesa Cavalletti, una sposina graziosa e intelligente, le signore Marucchi-Mattei, Nathan, Dantone, e poi tante signore forestiere, specialmente tedesche, appassionate per la musica in generale, e più di tutto per l'interpretazione che gli italiani danno ai loro autori, affollavano la sala Dante.

Anche gli uomini vi erano in buon numero: ho visto D. Fabrizio Massimo e il duca Caffarelli, che sono violinisti provetti, il marchese Antici-Mattei, il buon Mastica e tanti altri.

Quando Pinelli, colla mano nervosa, solleva la bacchetta, che a buon diritto può dirsi magica, non soltanto trascina dietro di sè tutti i professori dell'orchestrale romana, ma ancora tutto intero l'uditorio che in un momento resta come affascinato.

Le astruserie della musica tedesca si plasmano sotto la direzione del Pinelli, ed in mezzo al tortuoso avvicendarsi delle note, si afferra la frase melodica, poi gemiti, scrosci di risa, marinaresche ballate, tutta la passione, tutto il lavorio della meccanica musicale, viene con sublimità eseguito dalla Orchestrale romana e Beethoven, Mendelsshon, Chopin, Schubert, Wagner, interpretati magistralmente, si lasciano comprendere non soltanto da chi ha la conoscenza musicale, ma da chiunque abbia un po' di sentimento e di passione per l'arte divina.

Malgrado il tempo addirittura perfido, tutte le lotterie di beneficenza, le fiere di carità, i presepi, sono stati in questi giorni affollati di gente. Riuscì benissimo il ballo al Grand-Hotel. Nelle bellissime sale smaglianti di luce, tra i profumi dei fiori, notai la principessa Doria, tanto graziosa colla nuova acconciatura della testa intelligente, che le dà un' aria di grazia infantile, Donna Nicoletta Grazioli, che in verità quest'anno si lascia un po' desiderare, la contessa Bruschi-Mazzoleni, la contessa Cellere e quasi tutti i soci del Club della Caccia.

La festa di beneficenza data ieri sera al Nazionale dai nostri studenti, riuscì pure meravigliosamente. Un gran buonumore! Già quando si trovano riuniti qualche centinaio di giovinotti spensierati, l'allegria non può davvero mancare Fu tanta la folla che a una cert'ora nel *foyer* non si circolava più.

Speriamo che l'incasso sia al livello della folla e dell'allegria!

Una brutta notizia raccolta nei salotti aristocratici:

Talune delle nostre più amabili signore, visto che a Roma la stagione invernale non presenta più l'usuale tepore, il bel cielo azzurro e il vivido sole, vorrebbero andarsene a *svernare* sulla riviera. Si parla di S. Remo, di Nizza, e qualcuna ha mostrato l'intenzione di spingersi fino al Cairo.

No, no, per carità, buone dame, non lasciate la nostra Roma, a cui, direttamente e indirettamente, fate tanto bene. Il sole tornerà ad accarezzarvi colla blanda sua carezza, fioriranno di nuovo i peschi ed i mandorli... Restate... restate dunque.

Nozze artistiche.

Eugenia Castellano, la pianista delicata ed intelligente, che tante volte abbiamo qui a Roma calorosamente applaudita gli ultimi del dicembre scorso, si è unita in matrimonio col dott. Vittorio Sbordone. — Augurii sinceri. *frack.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 7,6 — minimo: 3,9.

L'elezione di ieri. — Malgrado il cattivo tempo, più numeroso di quello di domenica scorsa fu ieri il concorso alle urne per l'elezione del deputato al IV collegio di Roma.

I seggi essendo quelli costituiti per la prima votazione in maggioranza erano favorevoli al comm. Ranzi.

Si notò maggiore affluenza di elettori nelle prime ore e dopo il mezzogiorno.

Le operazioni elettorali procedettero col massimo ordine, talchè non si ebbe a deplorare alcun incidente.

Soltanto allo spoglio delle schede avvenne qualche clamorosa contestazione, ma senza conseguenze:

Il risultato delle elezioni è stato il seguente.

Ponte — Iscritti 2124 — Votanti 522 — Ranzi 293 — Roseo 223.

Regola — Iscritti 1399 — Votanti 353 — Ranzi 184 — Roseo 161.

S. Angelo — Iscritti 640 — Votanti 225 — Ranzi 107 — Roseo 114.

Ripa — Iscritti 342 — Votanti 96 — Ranzi 50 — Roseo 44.

Totale — Iscritti [illegible] — Votanti 11[illegible] — Ranzi 634 — Roseo 542.

La vittoria del comm. Ranzi, dopo gli [illegible] levati dagli avversari per la maggioranza [illegible] nuta dal dott. Roseo domenica scorsa, è una dura lezione per essi. Meglio così.

Il dottor Roseo, che aveva ottenuto 421 voti nell'elezione di primo squittinio, ne guadagnò 121 nel ballottaggio; cioè 61 nel rione *Ponte*; 37 nel rione *Regola*; 19 nel rione *S. Angelo* e 4 nel rione *Ripa*.

Il comm. Ranzi da 379 voti, ottenuti nel primo squittinio, salì a 634, guadagnandone 255, e più precisamente 103 nel rione *Ponte*; 86 nel rione *Regola*; 35 nel rione *S. Angelo*, e, finalmente 31 nel rione *Ripa*.

Il partito dell'ordine, il partito costituzionale ha ragione di essere lieto del successo, il quale ha superato le previsioni degli amici dell'on. Ranzi, previsioni che gli avversari mettevano in canzonatura.

Non mancherà, questo si sottintende, la stampa radicale e radicaleggiante, di scusare la sconfitta del proprio candidato con la solita accusa di apatia diretta al corpo elettorale

Ed infatti della vittoria potremmo lasciare agli avversari questa *fiche* di consolazione, ma per la pura verità teniamo a stabilire che il concorso alle urne, quantunque limitato, ha superato quello delle elezioni generali del 1890, quando vi si presentavano soli 1157 elettori, ed è stato di poco inferiore a quello delle elezioni generali del 1892, cui parteciparono 1302 votanti.

E rare volte una lotta elettorale fu combattuta in peggiori condizioni di quella fatta ieri al nostro candidato, osteggiato apertamente da parecchi giornali e non difeso, eccezione fatta del *Popolo Romano*, da alcuno dei giornali, che militano nel campo costituzionale.

Aggiungasi la persuasione dell'imminente scioglimento della Camera dei deputati, e poi ci si dica se un maggior cumulo di circostanze contrarie era facile riunire contro il comm. Ranzi.

La sua vittoria acquista, adunque, un valore eccezionale ed è di buon augurio per le future elezioni generali.

La dimostrazione. — Appena conosciuto il risultato delle elezioni una folla di elettori invase — è la parola — la casa del comm. Ranzi. Infinite le acclamazioni.

Intanto un gruppo di elettori, con un concerto alla testa, partito dal Rione Regola, si dirigeva all'abitazione dell'on. Ranzi.

La dimostrazione non poteva riuscire più spontanea ed imponente. Chiamato dai vivissimi applausi dei convenuti che occupavano un largo tratto della via di Ripetta, il comm. Ranzi fu costretto ad affacciarsi alla finestra della sua abitazione.

Con felici parole ringraziò gli elettori della fiducia che per lui avevano dimostrato, promettendo che nulla avrebbe trascurato per rendersi degno dell'incarico che gli era stato affidato. Disse che la vittoria riportata sul suo nome più che un successo personale costituiva il trionfo di un principio e facendo appello a quei sentimenti di ordine e di rispetto alla legge che informano i sentimenti dei suoi elettori li invitò a sciogliersi tranquillamente al grido di viva il Re, viva l'on. Crispi, nel nome del quale era stata impegnata l'attuale battaglia.

Le parole dell'on. Ranzi furono accolte da unanimi, vivissime acclamazioni.

All'unanimità fu approvato l'invio del seguente telegramma:

" *A S. E. il Cav. Francesco Crispi,*

A Voi, onore e speranza altissima d'Italia, gli elettori del quarto collegio di Roma augurano molte e gloriose vittorie come quella che hanno oggi riportato nel nome del Re e Vostro.

[Pres]idente del Comitato del IV Collegio
Augusto Caroselli. „

All'on. Ranzi pervennero inoltre i seguenti telegrammi:

" Deputato Ranzi — Roma.

Circolo Savoia plaude vostra elezione. Roma ancora una volta ha affermato suo affetto gloriosa Monarchia di Savoia.

La Presidenza. „

" *Deputato Ranzi* — *Roma*.

Gruppo soci Fratellanza Militare Italiana propugnò candidatura candidato monarchico contro radicale. Presidenza plaudente saluta vostra elezione.

Vice presidenti: *Quirico, Borgia.* „

" *Deputato Ranzi* — *Roma*.

Associazione Costituzionale Romana " Sempre Avanti Savoia „ manda vive congratulazioni proprio candidato Ercole Ranzi, vincitore nemici alcali.

Camillo Caroselli, presidente. „

" *Deputato Ercole Ranzi* — *Roma*.

Circolo Vittorio Emanuele, esultante sconfitta candidato radicale, plaude vostro trionfo.

La Presidenza. „

L'ultimo dei Baroni. — Per esuberanza di materia, dobbiamo rimettere a domani il seguito del romanzo in corso nelle nostre appendici: *L'ultimo dei Baroni*.

Pel matrimonio della signorina Crispi. — I rappresentanti diplomatici esteri presso il nostro governo hanno deciso di presentare, a nome di tutti i capi delle varie missioni estere, un dono alla signorina Giuseppina Crispi pel prossimo suo matrimonio.

Il dono consiste in un ricco ed artistico servizio da thè, una rarità per eleganza di lavoro. Sarà recato a Napoli e consegnato alla sposa il giorno prima degli sponsali.

Al signor Del Viso, incaricato d'affari della Repubblica Argentina, è toccata la buona sorte di essere latore della preziosa e gentile offerta del Corpo diplomatico.

La fiera di prodotti alimentari. — E' stato diramato ieri il programma della Fiera-concorso-nazionale di prodotti alimentari, preparati, industriali ecc. che si terrà in Roma nel febbraio prossimo al Politeama Adriano, di recente costrutto.

La Commissione ordinatrice è composta dal senatore Augusto Baccelli, presidente, da 4 vice-presidenti, tra cui il comm. Menotti e l'on. Damiani: da due segretari, il cav. Arnaldo Mengarini e l'ing. Rizzi, e da molti consiglieri, fra cui notiamo il comm. Azzurri, l'on. Ostini, il generale Menotti Garibaldi, l'on. Pais Serra, l'ing. Podesti, l'on. Luzzati, il prof. Mazzo, il cav. Focardi ecc. ecc.

Il programma comprende otto classi: 1.a Arte del mugnaio, prodotti del panattiere, divisa in sette categorie — 2.a (a) Corpi grassi alimentari, prodotti delle latterie, in nove categorie — 2.a (b) Olii e modi di conservazione e d'esportazione — 3.a (a) Carni e pesci conservati, in tre categorie — 3.a (b) Pollame ingrassato allo stato fresco — 4.a Frutta, ortaglie, legumi, divisa in dieci categorie — 5.a Zuccheri, confetterie - prodotti del confettiere, pasticciere, cioccolattiere, comprende 8 categorie — 6.a Vini italiani, in sei categorie — 7.a Liquori e bevande, divisa in cinque categorie — 8.a Prodotti industriali derivati da sostanze alimentari, come essenze, olii essenziali, aceti profumati, ciprie, saponi, aromi, candele, ecc. ecc.

Le domande per l'ammissione si ricevono al Politeama Adriano, secondo il modulo che si troverà in detta sede e sarà inviato gratuitamente a chiunque ne faccia domanda.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio corr.

Le onorificenze che saranno distribuite ai premiati consistono in diplomi d'onore, premi di progresso con medaglie di oro, argento e bronzo; premi di 1°, 2° e 3° grado con medaglia d'oro, argento e bronzo; premi d'incoraggiamento con diploma unico.

S'invitano quindi tutti i produttori commercianti, negozianti a voler concorrere con la loro valida opera, acciò che la mostra riesca degna della città e delle persone che ne assunsero l'incarico.

A Spedalieri. — Non avendo la Commissione esaminatrice del primo concorso pel monumento a Spedalieri in Roma trovato, tra i numerosi lavori presentati, alcun bozzetto meritevole di scelta, è bandito un nuovo concorso fra tutti gli artisti italiani con le seguenti condizioni:

Come è noto, il monumento consterà di una statua in piedi e di un basamento, quest'ultimo della massima semplicità.

Sarà collocato nel nuovo giardino del Quirinale, salva la decisione del Municipio, a cui spetta di approvare la scelta della località.

La statua sarà di bronzo e dell'altezza non minore di tre metri. Tutto compreso, il monumento avrà un'altezza non minore di sette metri.

Il compenso stabilito per la statua è di lire dodicimila.

All'esecuzione del basamento sarà provvisto dal Comitato con altri mezzi che non siano quelli stabiliti pel presente concorso.

La forza dell'esempio. — La famiglia Ohlsen, per tutto il tempo che abitò nel palazzo Farnese di Caprarola, apriva, in occasione delle feste natalizie, le sue splendide sale, ove ognuno accorreva ad ammirare un ricco albero di Natale, e dove venivano dispensati oggetti di vestiario, coperte, lenzuola ed altro ai poverelli.

In causa del trasferimento della famiglia Ohlsen da Caprarola a Roma, le sale del castello Farnese, nell'ultimo Natale, rimasero chiuse; ma la buona iniziativa non è caduta per ciò, essendosi a tale scopo formata una piccola Società scolastica di beneficenza, denominandola Ohlsen in segno di riconoscenza pei doni avuti, e della quale, in attestato di affetto, il figliuoletto maggiore del cav. Ohlsen venne nominato presidente onorario, incarico che questi accettò offerendo da Roma largo obolo per la Società. I piccoli soci hanno già distribuito in occasione di Natale e del capo d'anno molti soccorsi ai bisognosi.

La festa della Befana. — Quantunque il tempo pessimo rendesse il concorso del pubblico meno numeroso di quanto sarebbe stato desiderabile, pure la festa nella sala Umberto I alla Piccola Borsa è riuscita egregiamente, mercè l'opera solerte del Comitato, composto, come è noto, di gentili signore e signorine.

Di presepe in presepe. — Nel presepio di via Giustiniani, n. 11, quello che è da ammirarsi primieramente è il bel ramo di corallo, rarissimo per la sua grossezza; la grotta che racchiude il mistero, per la sua rusticità e svariate specie di conchiglie aderenti, è veramente sorprendente; il tramonto del sole dietro la lontana città di Gerusalemme colla catena di montagne che ne rispecchiano perfettamente il colore è ammirabile.

Il mare ed il fiume Giordano bene indovinato con pietruzze diafane, è di un effetto meraviglioso. Insomma, l'autore ha in tutto studiate le proporzioni delle parti e l'armonia dei colori, perciò presenta un lavoro veramente artistico, nuovo ed originale.

Aperto tutti i giorni dalle 10 ant. alle 7 pom.

Il pubblico che è amante del bello non tralascierà questa occasione per andarlo a visitare; tanto più che l'incasso andrà a beneficio dei bambini abbandonati del Protettorato di S. Giuseppe.

Vaticano. — Ieri mattina, festa della Epifania, il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi varie persone che avevano domandato di assistervi.

— Il Papa ricevette in udienza particolare monsignor Pietro Di Brabandore, vescovo di Bruges nel Belgio.

— Sono annunziate parecchie adunanze diocesane nelle provincie meridionali e specialmente a Sorrento, Castellamare, Aversa, Napoli. Nel maggio si terrà in Sicilia una adunanza regionale presieduta dal cardinale Celesia.

— L'Arcadia terrà un'adunanza solenne pel 20 gennaio per commemorare l'illustre scienziato padre Denza.

— Sappiamo che la Commissione degli Studi storici, composta dei cardinali Galimberti, Mazzella e Capecelatro, ha deliberato, coll'approvazione del Santo Padre di fondare una rivista degli studi storici, affidandone la direzione a monsignor Isidoro Carini.

La rivista tratterà del movimento degli studi storici in Italia e pubblicherà i principali documenti storici inediti conservati nelle principali biblioteche.

Associazione della stampa. — I funebri del compianto drammaturgo piemontese Eraldo Baretti avranno luogo oggi alle pom., partendo dalla sua casa in via Maschera d'Oro, n. 20.

I soci dell'Associazione della stampa sono pregati d'intervenire alla mesta cerimonia.

Arcadia. — Conferenze in Arcadia (Piazza S. Carlo al Corso, n. 437), un quarto dopo l'Ave Maria:

Lunedì 7 - Mons. Bartolini: Commento della Divina Commedia — Martedì 8 - Prof. Pieralice: Filosofia razionale — Mercoledì 9 - Padre Vannutelli: Sull'Oriente — Giovedì 10 - Prof. Salvadori: Letteratura italiana — Venerdì 11 - Cav. Murino: Igiene — Sabato 12 - Cav. Birocchi: Storia romana. — Ingresso libero.

Per l'esenzione delle visite di capo d'anno. — Sig. Conte Agostino Antonelli L. 5 — Contessa Emma Antonelli 5 — N. N. 20 — Lucia Trojani v. Fabbri 2 — Guglielma Quarto 2 — Commendator Siro Gallardi Rivolta 2 — Teresa Marone 2 — Dr. Ernesto Gennari 5 — Emilia Salustri-Galli 2 — Amalia Baccelli 2 — Mariano Salustri 2 — Marina Gerardi 2 — Ing. Ferdinando Gerardi 2 Comm. avv. Anastasio Cocchi 2 — Cav. ing. Cesare Leonardi 2 — Cav. Marco Rosati 2 — Justrin Bosio 2 — Giuseppe Paoletti 2 — Cav. G. Gallarati 2 — Annetta Pario 2 — Alessandro Orefice 2 — Cav. Mario Bonelli 2 — Anna Mattei 2 — Commendator Pietro Paolo Ercole 2 — Sig. cav. Vittorio Bondi 2 — Emilia Spierer 2 — Luigi Bosio 2 — Giulio Friedlaender 2 — Conte e contessa Pasolini 30 — Duca e duchessa Sforza-Cesarini 5 — Duchessa D.a Carolina Sforza-Cesarini 3 — Adelaide Piccioni 2 — Marchesa Olga Guiccioli 5 — Hickson Fiele 20 — Principe e principessa Brancaccio 10 — Avv. Paolucci Giulia 2 — Signora Giuseppina Lanciani 2 — Comm. Gulli 2 — Mary Ceccarini 2 — Capitano Carsi 2 — Capitano Nicoletti 2 — Paterna 2 — Comm. Castagnetta 2 — Bianca Cafaro 2 — Giuseppina Stefani 2 — Principe Castagnetta 2 — Maria Fausti 2 — Francesco Eugeni 2 — Amalia Frouvè 2 — Amalia Shauser 2 — Virginia Mariani 2 — Enrico Zuccari 2 — Emma Ricci 2 — Piperno prof. Settimio 2 — Castellini Eleonora 2 — Ing. Enrico Castellini 2 — Cesira Carini 2 — Carlotta Gallas in Torroni 2 — Ing. Filippo Guidi 2 — Conte Attilio Scarpellini 2 — Giovanna Scarpellini 2 — Comm. Ugolinucci Oreste 2 — Ignazio Manari 2 — D. Pietro Balestra 2 — Cav. Filippo Appolloni 2 — Signorina Manari Celeste 2 — Giuseppina Frattarelli 2 — Frattarelli Achille 2 — Musdaci cavalier Raffaele 2 — Ghirlanda cav. Luigi 2 — Ghirlanda sig. Giulio 2 — Traverso sig. Filippo 2 — Ugolini Ugo 2 — Baccelli Emilio 2 — Massarotti avv. Benvenuto 2 — Edoardo cav. Santoro 2 — Adele Baccelli 2 — Comm. Desiderio Baccelli 2 — Adele Pellecchia 2 — Giuseppe Pellecchia 2 — Giuseppina Baccelli 2 — Avv. Pietro Baccelli 2 — Scellingo prof. Mariano 2 — Antonelli contessa Emma 2 — Agostino conte Antonelli 2 — N. N. 2 — Emma Appolloni 2 — Ennio Baldini 2 — Elisa Baldini 2 — Cav. Giovanni Gallarati 2 — Giulia Gallarati 2 — Marchesa Nadejda Campanari 2 — Marchesa Wladimira Campanari 2 — Marchese Francesca Campanari 2 — Marchese Campanari 2 — S. E. duca di S. Martino Montalbo 2 — Marchesa Enrica Guglielmi 2 — Marchese Giulio Guglielmi 2 — Francesco Ricci 2.

Sempre il giuoco. — La maggior parte delle risse, specialmente nei giorni festivi, sono generate da questioni sorte nel giuoco delle carte.

Così avvenne iersera in un'osteria di via Emanuele Filiberto. Il fruttivendolo Margherita Gio. Batt. di anni 38, da Castel Madama, venne a diverbio per ragioni di computo di punti, col gassista Lucanera Pietro, e ricevette da questo un colpo di coltello al petto riportando una ferita, che all'ospedale di Sant'Antonio fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Il Lucanera fu arrestato.

— Un'altra rissa pel giuoco delle carte avvenne in via dei Cappellari.

Il facocchio Baldassini Francesco di anni 42, da Roma, venne a rissa col vetturino Zagaglia Adolfo, il quale gli diede un colpo di coltello alla schiena.

Il Baldassini riportò ferita guaribile in 10 giorni.

Per interesse. — Antonio Franchini di anni 36, da Roma, abitante al vicolo della Rondinella, n. 3, venne a questione per ragioni d'interesse con Augusto Caraccini, il quale con un bastone lo feriva alla testa, tanto da farlo stare in letto una settimana, almeno così lo giudicarono i sanitari di San Spirito dove si recò a farsi medicare.

Borsaioli in chiesa. — Ieri per l'arrivo dei Re Magi, al presepe di S. Andrea della Valle vi fu grandissimo concorso di visitatori. Nel pomeriggio, approfittando del buio in cui trovavasi la chiesa, alcuni borsaioli tentarono di alleggerire del portafoglio, alcuni fedeli visitatori.

Fecero però i conti senza gli agenti della squadra mobile, i quali essendo nel tempio vigilanti, riuscirono ad arrestarne due nelle persone di Ascani Mariano di anni 21, da Roma e D'Agostini Gioacchino di anni 23, da Roma.

Volevano ucciderlo. — Il delegato Petri, della sezione di P. S. dei Prati, accompagnato da alcuni agenti, mentre si trovava di pattuglia in via di Porta Trionfale, venne avvertito che per le scale del palazzo Lombardi in via degli Scipioni, i fratelli Rocco e Luigi De Paolis, il primo di 28 e il secondo di 26 anni, stavano in appostamento dall'avemaria, armati di pugnale, e di scure, coll'intenzione di uccidere il sarto Volpi Luigi, di anni 34, da Sutri ivi abitante.

La causa deve ricercarsi in vecchi rancori. Infatti il delegato sorprendeva i fratelli De Paolis, nascosti in fondo al portone e li dichiarava in arresto.

Alla sezione dei Prati gli arrestati furono seguiti dalle rispettive mogli Assunta Confaloni e Cecilia Pennazza, le quali inveirono contro gli agenti. Furono arrestate anche esse.

Incendio. — In una casa presso lo stabilimento de tramways, abita con la famiglia il direttore Pettinari. Alle 7 di iersera un suo bambino appiccò il fuoco ad una portiera, ed in breve anche il letto fu invaso dalle fiamme. Chiamati i vigili, accorsero dalla Pilotta, e dalla Cernaia col loro comandante De Maria, e gli ufficiali Jonni e de Magistris. Il fuoco fu subito spento, cagionando un danno di circa un migliaio di lire.

Le gesta dei ladri. — L'oste Pajella Orazio, d'anni 22, da Roma, con negozio in via delle Carrozze, ieri mattina ebbe la sorpresa di trovare l'esercizio aperto e mancanti in cucina tre casseruole di rame pel valore di lire 20. I ladri durante la notte gli avevano giuocato quel tiro.

— Un'altra sorpresa, di genere diverso, l'ebbe la portiera Giordani Faustina, d'anni 34, da Amelia, addetta alla custodia dello stabile in via Porta Pinciana N. 4.

Ieri mattina uno sconosciuto, colla scusa di visitare un appartamento sfitto, entrava in portineria e le rubava L. 11 e 6 polizze del Monte di Pietà che erano nel cassettone.

— Molto sorpresa rimase pure la maestra elementare Rosconi Teresa, d'anni 26, da Roma, la quale fermatasi a godere lo spettacolo di alcuni saltimbanchi in piazza Sora, fu derubata del portafoglio con L. 20.

— Egualmente sorpreso fu il cappellaio Ronconelli Giulio, in via Arenula N. 61, quando apprese che ignoti ladri, mediante scasso della vetrina esterna, gli avevano rubato due cappelli, due ombrelli e due berretti di pelo.

— Ignoti ladri, mediante scasso della porta d'ingresso, penetrarono nella fornace di Colafrancesco Augusto, d'anni 32, da Roma, posta in via della Puglia N. 11, involandovi diversi pezzi di terra cotta del complessivo valore di L. 20.

Venne arrestata certa Forti Felicia, d'anni 21, da Sora di Campagna, perchè ricettatrice della roba rubata.

— Ieri, alle 11, al viale Manzoni fu arrestato certo Rilucenti Antonio, scalpellino, perchè introdottosi nel cantiere degli scalpellini rubò in danno di questi vari attrezzi del mestiere per L. 170.

— Alla mezzanotte di ieri, in piazza Campo dei Fiori, fu arrestato Ceccarelli Muzio per aver borseggiato certo Orecchia Margherita del portamonete contenente L. 10.

Oggi vendita a trattative private al palazzo Senni, via Aracoeli 46 p. p. dalle 10 alle 17, di quanto è rimasto invenduto all'asta.

Tappeti, camere da letto e splendidi soprammobili di Parigi e del Giappone.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni [illegible] i giorni, via Viminale 118 p. p. dalle [illegible] ant. e dalle 4 [illegible] pom.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Iersera per la comparsa dei quattro leoni di Kessner, il teatro aveva raccolto molto pubblico elegante ed aristocratico.

A caso citiamo: la principessa Orsini, le contessine Caprara e Della Somaglia, la signora Basevi. La *barcaccia* del Circolo della Caccia quasi al completo, e poi i principi Chigi e Santfaustino; il giovane duca Sforza-Cesarini, il marchese Marignoli, il conte Vespignani e via dicendo.

Al penultimo numero dello spettacolo dato con la solita proprietà, lusso e ricchezza dalla compagnia Amato fu trascinata in mezzo al circo la gabbia di ferro dove sembrava che i leoni dormissero. Ma fosse il rumore, fossero i fasci di luce sparsa a vari colori ed a profusione in quel terribile domicilio, le belve si rizzarono mandando sguardi feroci nel pubblico.

Entrato monsieur Kessner nella gabbia, i quattro leoni emettendo ruggiti tremendi tanto da scuotere e magari impaurire, e digrignando i denti in modo spaventevole, si diedero a spiccare salti indiavolati, finchè il Kessner non li costrinse a colpi di scudiscio ad aggrupparsi in un canto.

Allora la luce del teatro si abbassò, e miss Kessner, una figura esile, delicata, avvolta in lunghi veli bianchi, raggiunse il domatore nella gabbia ed incominciò le graziose e voluttuose evoluzioni della danza serpentina.

E qui lo spettacolo non poteva riuscire davvero più emozionante, poichè le superbe belve tratto, tratto dal fondo tentavano inoltrarsi verso la danzatrice, solo protetta dal domatore che, ritto nel mezzo rimandava al posto fulminandole quasi con uno sguardo tremendo ed agitando lo scudiscio.

Miss Kessner per prima abbandonò la gabbia e poco dopo la seguì il domatore che però permise alla più irrequieta delle sue belve di corrergli dietro, e quando il Kessner serrò la gabbia essa gli si fece addosso e menò gli artigli contro i ferri.

Applausi entusiastici salutarono i due valorosi che vollero, malgrado alcune grida di basta! delle signore impaurite, ripetere il temerario spettacolo che, come abbiamo detto, produce una emozione grandissima, quale difficilmente è dato provare.

Stasera i leoni faranno la seconda comparsa.

VALLE. — Stasera *Musotte*.

NAZIONALE. — Nella *Gran Via* così come viene rappresentata dalla compagnia Caracciolo, fra i nuovi pezzi aggiunti vi è la " Serenata dei ladri „ mai finora eseguita da nessun'altra compagnia.

Si tratta proprio di una cosa graziosissima, delicata, un vero gioiello musicale che merita di essere sentito.

Stasera la *Gran Via* si ripete, insieme all'altra applaudita zarzuela *Il tesoro*.

QUIRINO. — Stasera e domani riposo per allestire per mercoledì la nuova e grandiosa operetta, *Le grandi manovre*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Circo equestre Negels-Amato, ore 21.
Nazionale. — *Il tesoro* e la *Gran Via*, ore 21
Metastasio — *La Rupe Tarpea* e *La Bella Rosella*, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza il comm. Bussola, procuratore generale presso la nostra Corte di appello, ed il colonnello Cherubini, direttore della fabbrica d'armi di Terni.

Oggi riceverà in udienza di congedo il cav. Pioda, consigliere della Legazione svizzera, trasferito da Roma.

Sebbene sia e debba parere superflua una smentita, tuttavia dichiariamo che, per sicure informazioni nostre, non ha ombra di fondamento la notizia messa in giro ieri mattina da un giornale di Roma e raccolta ieri sera da un altro, il quale ingenuamente vi ricamava sopra un articolo, che l'on. Crispi, *in seguito a consiglio dei colleghi*, abbia presentato al Re le sue dimissioni da presidente del Consiglio e ministro dell'interno.

Nessun mutamento è avvenuto nella situazione e la solidarietà di tutti i ministri con l'on. Crispi, sempre inalterata, si mantiene e resisterà agli attacchi e alle insinuazioni degli avversari.

Il comm. Ressman, ambasciatore d'Italia a Parigi, è stato richiamato per essere sostituito da un altro funzionario. Resta per ora a reggere l'Ambasciata italiana di Parigi il consigliere Gallina, quale incaricato di affari.

Questo richiamo, come quelli dell'ambasciatore conte Tornielli da Londra e dell'ambasciatore barone Marocchetti da Pietroburgo, tendono ad un movimento diplomatico stabilito fin da otto mesi addietro e che va ad attuarsi.

Anche a Londra l'Ambasciata italiana è retta per ora da un incaricato d'affari, il cav. Silvestrelli.

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione a S. M. il Re e la firma dei decreti.

L'on. Crispi, dopo la firma, si trattenne insieme all'on. Saracco a parlare con S. M. il Re, il quale gli rinnovò gli augurii per il lieto avvenimento di famiglia.

Tra i decreti presentati ieri alla sanzione sovrana, vi ha quello che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sulle privative.

È partito per Genova l'on. Biancheri, presidente della Camera.

Iersera è partito il principe Lobanow, ambasciatore straordinario dello Czar presso il Papa.

Fu ossequiato alla stazione dal ministro Iswolski, dal personale dell'Ambasciata e da mons. Della Chiesa.

Non è esatto che il tenente generale cav. Ricotti abbia espresso il desiderio di non essere iscritto nella riserva all'atto del chiesto collocamento a riposo.

Ci risulta invece che egli ha fatto domanda espressa di essere iscritto nei ruoli della riserva.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 6. — Il generale Baratieri è giunto all'Asmara, lasciando ad Adi Ugri il generale Arimondi al comando delle truppe.

Cassala è stata rifornita di viveri, munizioni e cannoni.

Pei danneggiati dal terremoto.

L'on Crispi ha inviato una circolare ai Prefetti, interessandoli perchè le somme raccolte finora pei danneggiati dal terremoto siano rimesse sollecitamente al ministero dell'Interno, essendo quasi esaurito il fondo che esso aveva disponibile, nè potendo destinarne dei nuovi, stante la chiusura del Parlamento.

(S) **Reggio Calabria**, 6 — Oggi alle ore 10,18, 15,16 e 15,32 si verificarono piccole scosse di terremoto, segnate dai sismoscopi a verghetta.

Una coda al plico.

Torino, 6, ore 15.15. (*Lino*) — Vengo assicurato in modo formale, da persona autorevole, che l'on. Giolitti conserva ancora presso di sè parecchi documenti, che avrebbero dovuto far parte del noto plico consegnato alla Camera.

Tali documenti verrebbero da Giolitti resi noti soltanto quando le circostanze della lotta impegnatasi ora contro Crispi ve lo obbligassero.

L'on. Giolitti continua coi suoi amici politici di Torino un vivo scambio di lettere, interessandosi dell'atteggiamento dell'opposizione e seguendo il corso delle cose.

Amministrazione forestale.

Un decreto reale firmato ieri riduce, a cominciare dal primo febbraio p. v., a 4 brigadieri e 15 guardie l'organico del personale forestale di custodia dei beni ex-ademprivili di Sardegna.

Anche il ruolo organico del personale dell'Amministrazione è ridotto a 3 posti d'ispettore di terza classe e di tre posti di sotto-ispettore di terza classe.

Magistratura.

Con R. Decreto in data di ieri sono stati promossi presidenti di tribunale i vice-presidenti:

Azzi Antonio a Nuoro — Baldi Ettore a Palmi — Pinna Domenico a Rovigo — Bergera Luigi a Camerino — Picco Giovanni a Castelnuovo Garfagnana — Casaburi Vincenzo a Vicenza — Pannunzio Alessandro a Ferrara — Napoli Saverio a Trapani — Biaggio Luigi a Reggio Emilia — Setta Adolfo a Termini Imerese — Orestano Luigi a Nicosia.

Consiglieri d'appello i vice-presidenti:

Diamanti Vincenzo ad Aquila — Capozzi Giuseppe a Trani — De Ruggiero Salvatore ad Aquila — Nicolosi Francesco a Cagliari — Ferraioli Luigi a Palermo.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre 1894:

Abbastanza regolare l'andamento della campagna in tutto il Regno e belli in ispecial modo i seminati di frumento. Molto progrediti i lavori alla terra dappertutto e quelli alle viti nel mezzogiorno.

Si desidera la neve nell'Alta Italia e specialmente in Piemonte ove si sente un po' di siccità; si desidera un po' di pioggia nei pressi di Firenze ed il bel tempo negli Abruzzi, nelle Puglie, in diversi luoghi montuosi del mezzogiorno e sulla riviera orientale della Sicilia.

Si confermano le informazioni sulla buona qualità dell'olio.

Danni al porto di Civitavecchia.

(S) **Civitavecchia**, 6. — Un forte vento di libeccio arrecò danni ai lavori del nuovo porto. Un muraglione del nuovo molo, della lunghezza di 200 metri è stato distrutto.

R. Marina

Con la data del 21 corr. è passata in riserva a Venezia la r. nave *Curtatone* col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Sery Giovanni, comandante — Tenente di vascello Simonetti Diego, ufficiale in 2. — Sottotenenti di vascello Santangelo Francesco, Bartoli Luigi, Verità-Poeta Marco, Buonpane Giuseppe — Capo-macchinista di 2. cl. Borghetti Cesare — Medico di 2. cl. Muzio Carlo — Commissario di 2. cl. Nicolini Ettore.

Con la data dell'11 corr., il sottotenente di vascello Castelli Roberto imbarca sul *Galileo* e l'ufficiale di pari grado Meli-Lupi Camillo trasborda dal *Montebello* sull'*Iride*.

Con la data del 16 il guardiamarina Davigo Attilio imbarca sul *Goito* con le funzioni di sottotenente di vascello.

RR. navi armate

Il *F. Gioia* è giunto ieri ad Ivica; il *Chioggia* è giunto a Cartagena.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(N) **Berlino**, 6, ore 16.15 — Telegrafano da Tangeri, che Abd-el-Kader Dechali, uno dei tre assassini del suddito tedesco Heumann, è stato fucilato nella schiena a Casablanca, in presenza del vice-console tedesco e di due testimoni.

(S) **Gibilterra**, 6 — Notizie dal Marocco recano che truppe francesi sono segnalate a tre tappe dall'oasi al Nord di Tuat.

In Tripolitania.

(S) **Costantinopoli**, 6 — E' stato richiamato il Governatore generale di Tripoli di Barberia che darà informazioni alla Porta sullo stato di sicurezza della Reggenza.

Lo sostituisce Ismail Bey, Governatore generale di Beyrouth.

La questione del Congo.

(N) **Bruxelles**, 6, ore 11 — Il progetto di annessione del Congo è accolto in modo diverso dalla stampa.

Mentre alcuni giornali l'approvano calorosamente, altri, specialmente il *Patriote*, protestano, dimostrando tutte le difficoltà finanziarie e il conflitto che creerebbe tale annessione.

Il *Journal de Bruxelles* crede sapere che il Governo presenterà durante il mese di gennaio un progetto di legge regolante definitivamente la situazione del Belgio verso il Congo.

(N) **Parigi**, 6, ore 11.15 — Diversi giornali commentano il progetto che avrebbe il Belgio di annettersi il Congo, e dichiarano che la Francia non abbandonerà i diritti di prelazione, assicuratile dai trattati e non acconsentirà quindi a tale annessione.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 6, ore 11.15. — I giornali consacrano gli ultimi articoli al capitano Dreyfus, il quale è l'oggetto della riprovazione unanime dell'umanità intera e approvano il progetto del governo di trasferirlo alle isole della Salute donde l'evasione sarà meno facile che dalla Nuova Caledonia.

— Il *Figaro* ritornando sull'affare Romani domanda perchè non si cambierebbe il capitano Romani contro il maggiore italiano Facta, che fu arrestato nelle stesse condizioni dell'ufficiale francese.

Non vi sarebbe così, dice esso, alcuna umiliazione per nessuno; ma al contrario sarebbe un atto di cavalleria la cui portata sarebbe indiscutibile nei due paesi.

La Francia attesterebbe così il gran desiderio di pacificazione, che domina la sua politica e darebbe nuove prove di simpatia al gruppo degli amici della pace, che si accentua in Italia e che pare abbia il suo capo, non già nel Ministero ma nel Re Umberto stesso.

Elezione legislativa.

(S) **Parigi**, 6. — Nella elezione legislativa del 13° circondario fu eletto Gerault Richard con voti 2742.

Albert Felix, repubblicano, ne ebbe 988.

AUSTRIA-UNGHERIA

La Crisi ministeriale in Ungheria

(N) **Vienna**, 6, ore 14.55. — La notizia di fonte ungherese, che sia imminente il ritiro del conte Kalnoky e la di lui sostituzione col ministro delle finanze, barone Kallay, è infondata. Così pure le voci di dissensi tra i due ministri non hanno alcun fondamento. Preferendo lo stesso Kallay il posto che occupa attualmente a quello del conte Kalnoky, non vi è alcun motivo di rivalità o gelosia. Inoltre fu Kallay, che sino dallo scorso giugno consigliò all'imperatore di formare un gabinetto in Ungheria col Bano della Croazia. — Anche il ministro della giustizia, Szilagyi, è ora favorevole ad un gabinetto sotto la presidenza di Khuen Hedervary.

Si ripete che questi è deciso di governare con un programma nettamente liberale e che quindi l'appoggio del partito liberale gli è assicurato.

(S) **Budapest**, 6. — L'imperatore ha ricevuto il presidente della Camera dei Magnati, Sylavy d'Okany, il presidente della Camera dei deputati, barone de Banffy, il deputato Szell ed il conte Khuen-Hedervary.

Disordini a Budapest.

(S) **Budapest**, 5. — Gruppi di operai disoccupati percorsero, oggi, la città cantando la *Marsigliese*.

Dinanzi alla redazione del giornale *La Voce del Popolo* l'assembramento si fece maggiore e si rifiutò di obbedire all'invito di disperdersi, fattogli dalla polizia.

Ne nacque una grave colluttazione fra la polizia ed i dimostranti.

Cinquantano di essi furono arrestati e condannati ad ammende.

SPAGNA

Per la morte del maresciallo Pavia.

(N) **Madrid**, 6, ore 11,15. — Il ricevimento a Palazzo è stato rimandato in seguito alla morte del maresciallo Pavia.

STATI BALCANICI

Zankow ricomincia?

(N) **Vienna**, 6, ore 15,55. — Si annunzia da Sofia che rispondendo ad un'allocuzione di una deputazione al suo arrivo dall'esilio, a Slivinitza, il noto agitatore russofilo Zankow, testè amnistiato dalla Sobranje e dal principe Ferdinando, gli rispose che principe e popolo devono cooperare ad una riconciliazione colla Russia, ma che questa non si può raggiungere che con una dinastia *ortodossa*.

Si prevede generalmente che l'amnistia a Zankow, creerà gravi imbarazzi al governo e potrà avere serie conseguenze.

Notizie varie.

Neve, grandine, inondazioni.

(N) **Madrid**, 6, ore 11,15 — Si segnalano grandi nevicate a Burgos e a Oviedo, e piene nei fiumi a Santander e a Guipuzcoa.

(N) **Algeri**, 6, ore 11,20 — In varie località dell'Algeria vi sono state bufere di neve e grandine che hanno prodotto danni considerevoli.

La circolazione ferroviaria è interrotta su diverse linee.

Movimento della navigazione.

E' giunto, il 6, a Rio-Janeiro, l'*Iniziativa*, della N. G. I. proveniente da Genova.

Proveniente da Napoli, è giunto il 6, a Isola Grande (Brasile) l'*Entella*, della stessa Società.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 30 Dicembre al dì 5 Gennaio

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stalla (f. d.)	K.	1 25	1 35
Buoi o vacche da erba (f. d.)	»	1 10	1 20
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 70	1 85
Vitelli di campagna »		1 00	1 70
Suini della Provincia Romana	»	0 82	0 90
Suini Pelatelli	»	0 90	0 96
Suini bianchi di Napoli	»	0 97	1 00
Grano tenero della P. Romana 1. q.	quint.	20 00	00 00
Grano id. id. id. 2. q.	»	19 25	19 50
Farinella di granone fuori dazio	»	18 —	18 50
Avena f. d. 1. q.	»	14 75	15 00
Avena id. 2. q.	»	14 25	14 50
Burro dell'Agro Romano	»	325 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	300 —	— —
Burro Alpino	»	295 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	295 —	
Formaggio pecorino vecchio	»	166 —	169 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	9 —	— —
Baccalari Norvegiani	Quint.	71 —	73 —

Visto: il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Ho posto mente a tutto ciò, cara Camilla — disse con tono deciso la principessa, alzandosi in piedi — era sempre solenne nel suo modo di esprimersi. — A tutti quelli che voi potrete incontrare nel vostro giro quotidiano di visite e nella serata, dite che tutti questi rumori riguardo alla nostra ragazza sono del tutto falsi, ed aggiungerete in prova della vostra asserzione ch'essa non è più in convento; poichè avvicinandosi il giorno solenne della presa del velo, noi, i suoi genitori, ritenemmo saggio lasciare che essa vada all'altare uscendo dalla propria casa e circondata dall'amore e dalle cure dei suoi.

— Ben fatto! — esclamò la signora Camilla soddisfattissima. — Lasciate a me il por fine una buona volta a tutte queste assurde ipotesi; se prima di notte cinquanta persone non hanno udito la verità dalle mie labbra, a cominciare dai cardinali sino ai deputati, non mi chiamate più Camilla!

La principessa non aveva il minimo dubbio a questo riguardo.

Le due signore si strinsero la mano scambiando qualche parola di commiato ed uscendo da due diversi usci si allontanavano in direzione opposta.

— Ancora una parola, cara Agnese! — disse la signora Camilla arrestandosi sulla soglia e rivolgendosi alla principessa, che alla sua volta si trattenne sulla porta, aperta a metà — Voglio anche dirvi che mi parrebbe cosa assai saggia il profittare di questa fortuita circostanza per provarvi di comprendere il cuore ed il carattere della piccola Bianca. La soggezione che essa si prende di voi e di suo padre le ha talmente suggellate le labbra! Siate affettuosa e gentile con lei ed essa vi dirà quanto poco gli piaccia il convento che avete scelto per lei.

La principessa si sollevò sulla persona e si morse le labbra prima di rispondere.

— Grazie. — disse ella in tono breve e freddo — Suppongo che il vostro consiglio sia dato in amicizia, ma mio marito ed io ci sentiamo ben capaci di compiere i nostri doveri verso i figli per il futuro come lo compimmo per il passato, senza l'aiuto di nessuno. Spetta a noi decidere quale convento sia meglio adatto per quelli che avessero la vocazione religiosa.

— Sta bene! — esclamò la signora Camilla con fatuità, arricciando il naso in faccia alla amica, che era troppo di vista corta per accorgersene, ma dovette comprendere la beffa dal tòno di voce sarcastico della sua interlocutrice. — Dio non voglia che io oltrepassi il sacro recinto delle tradizioni di famiglia. Tutto quello che io posso dire è che voi ne avete riunite troppe per una sola famiglia, ed esse sono un peso ben grave per le fragili spalle della povera Bianca. Addio!

E senza aspettare l'inevitabile frecciata della risposta, perchè alla principessa non rimanesse la felicità di colpire per ultima, balzò fuori della stanza e chiuse l'uscio dietro di sè.

Capitolo II.

Il ritorno di Bianca al tetto domestico avvenne col minor strepito e rumore possibile.

Il principe e la principessa Astalli si recarono in carrozza al Convento delle Carmelitane e dopo essere rimasti una buona mezzora chiusi in colloquio colla superiora, fecero ritorno al palazzo dei loro antenati recando Bianca seduta in faccia a loro.

Quando lo sportello della vettura fu schiuso, la sua piccola figura dall'aspetto monacale scivolò fuori senza rumore, salì le scale passando innanzi al vecchio portiere, che teneva aperto l'uscio a cristalli, e attraversò l'anticamera innanzi ad una fila di domestici, l'automatica correttezza dei quali non permetteva di leggere la menoma sorpresa sul loro aspetto.

Gli altri membri della famiglia si erano raccolti nell'appartamento privato del principe, secondo gli ordini impartiti da quest'ultimo prima di partire, e quivi aspettavano il suo ritorno con molta curiosità.

Il principe giunse prima di sua moglie e con poche parole diede notizia a tutti i presenti dell'improvviso ritorno di Bianca, e lo disse reso necessario da parecchie ragioni domestiche che non spiegò.

Quando la principessa apparve, seguita da suo figlio, l'unico maschio ed erede della famiglia, dal tutore di lui, cappellano di casa, e da mademoiselle Gilberta, la governante, tutti si avanzarono scambiando uno dopo l'altro una stretta di mano e dando il benvenuto alla piccola pallida persona, che osava appena mostrare la propria emozione.

Lavinia soltanto, la sorella gemella, lasciò libero sfogo alla propria gioia ed infinita sorpresa per tale inaspettato ritorno, e strinse la sorella teneramente fra le proprie braccia, versando lacrime di contento e chiamandola coi più dolci nomi.

Lavinia e Bianca erano l'ultima prole della coppia principesca e differivano completamente fra di loro per il carattere come l'aspetto.

Mentre la fanciullezza di Lavinia era stata fiorente per salute e per sviluppo fisico, quella di Bianca era stata invece attediata, passiva, pesante ed ingrata.

La natura dell'una aveva germogliato con la più completa vitalità, l'altra era un esempio di languida debolezza.

Lavinia era divenuta col tempo una ragazza alta e ben fatta; una complessione di latte e di rose, resa più vaga dal contrasto delle lucide e liscie treccie nere, mentre Bianca era rimasta piccola di statura, senza nessuna particolare bellezza nelle fattezze, scolorita, dalle chiome brevi e ricciute del colore delle foglie morte.

Se non fossero stati gli occhi profondi e tagliati a mandorla e la curva squisita delle ciglia così esattamente uguali, nessuno avrebbe sospettato essere esse due gemelle. E questa somiglianza pure non era continua.

Le ombre e il cangiamento dei toni di luce talvolta facevano apparire nere le loro pupille e talvolta di un grigio azzurro. Ma erano sempre occhi incantevoli e non era possibile avventurare lo sguardo nella loro profondità senza provare un desiderio intenso di riguardarvi ancora.

Allorchè la prima sorpresa ed emozione dell'incontro fu calmata, Lavinia cominciò a struggersi d'impazienza pel riserbo loro imposto dalla presenza dei genitori.

Essa non vedeva l'ora di avere la sorellina tutta per sè, di udire dal suo labbro particolareggiatamente in che modo fosse finalmente riuscita ad infrangere i legami della sua claustrale schiavitù. Ma nè ella, nè Bianca osavano esprimere apertamente il proprio desiderio.

— Signora principessa — disse Mademoiselle Gilberta — potrei io suggerire alle signorine di profittare del bel tempo per fare un giro sulla terrazza?

— Senza dubbio — rispose la principessa, volgendo, nel parlare, lievemente la testa verso le ragazze — potete rimanervi finchè non sia ora per Bianca di prepararsi per la colazione.

Lavinia sorrise posando gli occhi sul vestito di *alpacà* nero della sorellina: un insieme di manifattura scolastica e monacale, considerato abbastanza inelegante in un convento, per essere indossato durante i mesi del noviziato, prima di essere vestite con maggiore proprietà delle buone vesti di lana e del velo bianco.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. **1** la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

FABBRICHE RIUNITE della LOMBARDIA
per la produzione dei
Esportazione **MOBILI** Esportazione
PALEARI FERDINANDO e FIGLIO
(*Vicino a Milano*) **LISSONE** (*Linea Milano-Chiasso*)
ROMA (VIA NAZIONALE NUM. 7) — FILIALI — **MILANO** (P.za ISTITUTO TECNICO, N. 1)
LE PIU' ALTE RICOMPENSE ALLE ULTIME ESPOSIZIONI
Fornitori delle LL. AA. SS. i Principi di Monaco (Principato)

Tanto i grandiosi magazzini di **Lissone** come le Filiali di **Roma** e **Milano** sono sempre forniti di uno svariato assortimento di **Mobili** di lusso e comuni in ogni stile, con speciali laboratori di tappezzeria, intaglio, intarsio e decorazione. Grandi vantaggi di *solidità ed economia* — Camere da letto complete da L. 500 a L. 3000. — Sale da pranzo da L. 350 a L. 1500.

Veri prezzi di fabbrica — Visitare le Filiali prima di acquistare da altri.

SPECIALITA'
Ammobiliamenti completi per Alberghi e Stabilimenti si eseguiscono in brevissimo tempo. Deposito di mobili piegati uso Vienna, di sedie impagliate, di stoffe, lane, crini ecc.

Piazza S. Pantaleo 4 e 5 **DITTA GIACOMO PROTTO** *Via Convertite 6 e 7*

Specialità della DITTA
- **Vino Amaro Tonico Protto** cent. 0,15 il bicchierino, bottiglia piccola L. 1, bottiglia grande L. 2.
- **Liquore Chinato Ferruginoso** cent. 0.15 al bicchierino, bottiglia piccola L. 2, bottiglia grande L. 3.
- **Vermouth di Roma** cent. 0,15 al bicchierino, bottiglia piccola L. 1, bottiglia grande L. 2.

Ricco assortimento di Liquori, Rosoli e Vini Esteri e Nazionali (qualità finissima).

Gran Diploma d'Onore all'Esposizione di Chicago 1893
Primari Medici, distinti clinici, attestano che
LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrostenie, insonnia, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc. ecc.) **apoplessia, epilessia, isterismo ecc. ecc.)** si vincono e si guariscono, coll'uso della rinomata **LOZIONE PYLTHON. Gran successo scientifico. Non si prende per bocca.** Domandare l'opuscolo spiegativo, che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia *farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana.* In Roma presso: Società Farmaceutica Romana, Antica Farmacia della Maddalena, Garneri, Marianecci, A. Manzoni e C. in via di Pietra, e primari farmacie. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili.

GUARIGIONE RAZIONALE - DURATURA NON MOMENTANEA.

E' uscito il Primo Numero a Cent. CINQUE
IL VALORE ITALIANO Cent. 5 il Num. Esce tutte le Domeniche
Giornale Storico, Militare Aneddotico, Illustrato
Abbonamenti: Un Anno Lire 3 — Sei Mesi Lire 1,50

Questo giornale recherà sempre una grande vignetta illustrante i più salienti fatti del nostro risorgimento, aneddoti militari di attualità, ecc., e in appendice un romanzo di soggetto militare: *Da Volontario a Generale.* Chi spedirà all'editore E. PERINO, Roma, via del Lavatore, N. 88, una cartolina-vaglia di Lire TRE sarà abbonato al *Valore Italiano* per un anno e riceverà in premio la Biografia di *Umberto* e *Margherita*, un volume di pagine 240, scritto da Leone Fortis.

OROLOGERIA STOPPA
Via dei Pastini, 2-3 (P. della Rotonda)

Grande assortimento di orologi d'ogni specie in ***oro, argento, metallo*** ed acciaio nero. ***Argento*** da ***L. 10*** e più: ***metallo*** da ***L. 5*** e più; ***oro*** da ***L. 35*** e più; ***acciaio*** nero da ***L. 14*** in più. ***Pendole*** e ***Cappuccine, Sveglie*** da ***L. 5*** e più. Orologi di ***precisione*** in oro, argento, metallo. Specialità in ***Cronografi, Cronometri, Ripetizioni.*** Scelti lavori in ***oreficeria*** con brillanti, perle, rose, smeraldi e zaffiri. ***Anelli*** ed ***orecchini*** oro per ***bambine*** da ***L. 4*** in più. ***Catene*** oro, argento e nikel modelli novità. ***Riparazioni*** e ***manutenzioni garantite.***

E' uscito il primo Numero a Cent. CINQUE della
RICREAZIONE
LETTURE PER LA GIOVINEZZA
Esce ogni Giovedì
Un Numero separato d'8 pag. con elegante Copertina
Cent. 5
Abbonamenti: Un Anno Lire 3, Sei Mesi L. 1,50

Chi spedirà all'Editore **E. Perino**, Roma, una Cartolina Vaglia di **TRE** Lire sarà abbonato per un anno alla **Ricreazione** e riceverà in premio **TRE** Lire di libri. Aggiungere Cent. 60 per la spedizione a domicilio dei libri dati in premio.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

35. Decade. — Dall'11 al 20 Dicembre 1894

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1894
e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1894	867,543 41	43,311 61	374,407 51	1,253,945 90	13,614 41	2,552,831 84	4,215 —	— —
1893	785,583 16	39,015 60	378,215 10	1,248,812 85	8,215 65	2,459,842 36	4,261 —	— —
Diff. 1894	+ 81,960 25	— 4,296 01	+ 8,807 59	+ 5,133 05	+ 5,398 76	+ 92,980 48	— 46 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1894	36,121,897 20	1668,520 63	12,055,326 28	43,452,784 93	414,884 76	93,713,418 80	4,242 54	— —
1893	36,029,361 51	1661,387 04	11,793,556 59	43,486,529 45	380,447 77	93,351,382 36	4,261 —	— —
Diff. 1894	+ 92,535 69	+ 7,133 59	+ 261,669 69	— 33,744 52	+ 34,436 99	+ 362,031 44	— 18 46	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1894	66,384 55	2,775 92	30,129 95	129,061 07	1,270 74	231,622 23	1,294 68	— —
1893	50,412 60	1,280 41	21,930 75	116,580 32	2,850 30	197,054 38	1,256 68	— —
Diff. 1894	+ 13,971 95	+ 1,495 51	+ 8,199 20	+ 12,480 75	— 1,579 56	+ 34,567 85	+ 38 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1894	2,417,894 80	64,593 23	809,064 83	3411,183 55	48,606 53	6,751,342 94	1,271 93	— —
1893	2,267,799 96	59,915 30	746,405 56	3395,884 12	37,808 33	6,507,813 27	1,207 01	— —
D. 1894	+ 150,094 84	+ 4,677 93	+ 62,659 27	+ 15,299 43	+ 10,796 20	+ 243,529 67	+ 64 ?2	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	505 37	481 52	+ 23 85
	riassuntivo	18215 39	18262 44	— 44 05

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **3** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	**Ia CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 3 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

VINO DEVINCENZI premiato a Bordeaux e col Gran Premio Nazionale di L. 20,000 e Diploma d'onore. All'ettolitro L. 56,00; al fiasco L. 1,50. Via Nazionale 109. Servizio telefonico. 854

OCCASIONE Cedesi avviato negozio di Tabaccheria, Drogheria e Liquori con annessa abitazione. Dirigersi Piazza Cairoli 11, già S. Carlo ai Catinari.

ON LOUE! VILLINO Meublé tres elegantement. Position splendide, Exposition au midi, furni de Cheminées, tres beau Jardin, comodité du Tramway. Adapte pour famille aristocratique. S'adresser à la Maison Way, 28, Rue Venti Septembre.

PER CHI CERCA IMPIEGO Posto Cassiere fuori Roma, cauzione ventimila contanti, garantite. Rivolgersi Studio Revelli, Roma, Via Venezia N. 18 piano primo int. 2. 865

COMPLETO SERVIZIO VETTURA signorile composto Mylord, Coupè, Cavallo, finimenti, vendesi o affittasi stagione invernale. Volendo cedesi onesto cocchiere. Trattative rivolgersi F. Piazza Farnese 44. 869

AI PROPRIETARI DI PALAZZI Si cerca nei quartieri alti, casa d'acquistare circa L. 100, 150 mila, piena rendita. Dirigere serie offerte, pianta e fotografia Fratelli Mosca, S. Carlo al Corso 124. 871

VENDESI CAUSA PARTENZA mobilio di otto camere dell'appartamento in Via Purificazione 71 p. p. 880

SPOSI, FIDANZATI, cedesi, metà prezzo, mobilio quasi nuovo, arredo distinto salotto. Acquirente potrebbe locare stesso quartiere, adiacenza Corso, mezzogiorno, mite pigione. Dirigersi piazza Colonna 370-B, ore 11-13. 884

CEDESI subito bellissimo locale adatto Qualunque uso con mostre e vetrine in prossimità di via Nazionale a vantaggiosissime condizioni. Rivolgersi via Torino, 121. 885

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO NOBILE con o senza mobili, di oltre quaranta vani, con saloni riccamente decorati e secondo piano per uso di servitù, guardaroba ecc.. Per trattative all'Amministrazione Orsini, Via Monte Savello N. 30. 840

APPARTAMENTO SIGNORILE in Via Cavour 37, al secondo piano, di sette vani, esposto a mezzogiorno, con tre finestre sulla via, con loggia. 861

QUATTRO FONTANE 172. Affittasi 2. e 3. piano di sette camere, passetto, cucina ed acqua Marcia ciascuno; con vasche da lavare cantina, gas, portiere. Le chiavi al N. 171. Rivolgersi pres- Azzurri, Monte Giordano 5, o Vicolo Doria N. 7.

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente affittasi per causa partenza, posizione centrale esposto a mezzogiorno. Dirigersi Agenzia Internazionale Via Condotti 6, ove si danno informazioni gratuite di appartamenti e camere.

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 59, vicino Hotel Alibert.

PIGIONE MITE PRIMO PIANO Via Lupa 25 composto otto camere cucina, acqua Marcia, Trevi, fontane, gas, portiere. Per trattative rivolgersi Piazza Farnese 44, ore ant.

VIA TRITONE 66, PIANO PRIMO Dieci camere cucina, passetti, cucina, acqua Marcia, gas, portiere. Pigione mite. Rivolgersi al portiere.

APPARTAMENTO esposto al mezzogiorno, di otto camere e cucina, due ingressi, al 2. piano sopra l'ammezzato, in Piazza della Pilotta 1-A, Rivolgersi al portiere. 870

25 parole cent. 75	**IIa CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno 2 premi. Chi compra a quartaroli L. 100, e chi a fiaschi L. 50. Uno si estrae il 24 Decembre 1894 e l'altra il 14 Agosto 1895. Vino 4 lire litri 15, soldi 14 il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campomarzio 75. 892

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

25 parole cent. 50	**IIIa CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

BALLO MUSICA Scuola gratuita e semigratuita. Ballo teatrale, mimica, aspiranti carriera. Insegnamento rapidissimo Mandolino, Chitarra. Corso elementare di lingue. Insegnamento celerissimo Balli Società (in classe privatamente). Recenti innovazioni. Tassa lire sei. Facilitazioni Militari, Istituti, unioni. Rivolgersi Istituto Artistico Internazionale, Via Pantheon N. 57 p. p. (Succursale Cernaia 9). 861

LEÇONS d'allemand d'anglais, de francais, d'italien aux étrangers, et de piano par une dame distinguée. Methode facile. S. O. poste restante. 855

GIOVANE TRENTENNE civil condizione, pratico agricoltura, allevamento bestiame, occuperebbesi quale agente agricolo presso buona famiglia. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere Z. Z., posta, Roma. 880

SIGNORA TRENTENNE conoscendo il tedesco francese ed italiano desidera occuparsi in qualità di governante presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere A. Woll, posta, Roma.

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altro cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano." 8[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,56	19,39	—	—
Velletri-Terracina	6,6	9,40	—	15,29	19,9	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,15	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	6,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,30	8,23	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

CUOCA TEDESCA Signorina Viennese, che parla italiano e comprende francese, cerca occuparsi in qualità di cuoca presso famiglia in Roma anche per viaggiare. Conosce cucina francese, italiana e tedesca, eccellente pasticciera. Scrivere Via Otto Cantoni N. 26 p. 3. M. Bernadeck, Roma. 883

DEUTSCHER sucht italienische Konversation gegen deutsche. Dirigere Dr. Jansson. Via delle Finanze 6, piano 1. 877

PROFESSORE LINGUA ITALIANA storia, geografia, Regia Scuola Tecnica di Roma, dà lezioni dette materie anche domicilio. Mite compenso. Rivolgersi Piazza Cappuccini (angolo Barberini) 5 piano 3. 885

INGLESE Il 15 corrente alle ore 20, riapertura del corso di perfezionamento nella lingua inglese. L. 5 mensili anticipate. Dirigersi Evans Francini, 43, Via Firenze. 878

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino completamente restaurato, sanissimo, di bella presenza, suono eccellente. Vendesi presso Gherardi 6-A Via Gregoriana (cancelletto) a prezzo mitissimo di vera occasione. 799

DEMOISELLE recommandée, professeur, désire demeurer auprès famille de langue française préférablement où elle pourrait servir comme professeur ou lectrice dame de compagnie pendant quelques heures pour jour. S'ad. E. B. 30 poste restante. 837

DISTINTA SIGNORINA INGLESE dà lezioni della propria lingua con metodo facile e spedito. Referenze presso primarie famiglie in Roma. Dirigere lettere signorina W. A., via Aureliana 73. 878

DOMESTICO quindici sedicenne può presentarsi alla Grande Maison Anglaise 60-61 Via Condotti. Buone referenze sono necessarie. 878

ISTITUTRICE ITALIANA trentacinquenne, istruita francese, cerca posto governante famiglia, signorine, persona sola distintissima. Posto negozio, cauzione lire dodicimila. Via Flavia N. 84 int. 10, Roma. 880

CASSA FORTE F. WERTHEIM quasi nuova in buonissimo stato, sicura contro l'incendio e l'infrazione, cedesi ad un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 857

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinguished families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Addresse Joan. Pialo's Library

LINGUA TEDESCA Federico von Warendorff, via Margana 42, professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. 851

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi) già Prof. in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discretissimi. Abbon mensile L. 5 in classe Cours de perfectionnament, Conversation, Dictées orthographiques, littérature. Abb. mensuel 5 fr. Ind. Via della Panetteria N. 36. 875

CERCANSI delle brave lavoranti sarte presso M. Mary al Corso, angolo Fontanella Borghese 55.

MAESTRO TEDESCO dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via della Consulta 53 piano 2. 873

CAMERIERE, BAMBINAIE, CUOCHE e donne di servizio italiane ed estere, con ottime referenze procuransi dall'Agenzia Internazionale, 6, Via Condotti. 875

AGENTE praticissimo Vendita oggetti artistici, versato nelle lingue francese, inglese e tedesca, in contabilità e corrispondenza, cerca occupazione anche temporanea in Roma. Ottime referenze. Scrivere: Venezia, 22 E, P. 35, fermo in posta. 876

D'AFFITTARSI

BELLA CAMERA al Corso per signora sola. Scrivere H. A. 2170 fermo in posta.

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra interno N. 5. Appartamento mobiliato cinque camere e cucina L. 130 mensili. Rivolgersi ivi al portiere o alla stessa casa int. N. 2. 837

APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso e cucina libera. Lire 75 mensili. Via Varese N. 7 angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 846

CAMERA E SALOTTO al Corso elegantemente mobiliata, ingresso libero. Volendo anche camera sola. Scrivere A. B. 769 ferma in posta. 865

DISTINTA FAMIGLIA senza bambini affitterebbe una camera mobiliata esposta a mezzogiorno, volendo anhe con l'uso del salotto. Dirigersi dalle 10 alle 14 in Via Gaeta N. 27 piano 4. porta a sinistra. 870

CAMERA MOBILIATA o due camere e salotto, o camera e salotto elegantemente mobiliate, esposte a mezzogiorno ed in punto centralissimo, presso distinta famiglia. Via Nazionale N. 124 (angolo Corso) 3. piano. 872

APPARTAMENTO MOBILIATO Ingresso libero, piano nobile, soffitto altissimo, esposto mezzogiorno, vicino Hotel Eden. Stufe, tappeti, elegantissimo uso moderno. Casa signorile. Prezzo onestissimo. Via Ludovisi quarantatre interno N. 6. 877

APPARTAMENTINO libero, ammobiliato, tre camere. Causa partenza prezzo modicissimo L. 65 mensili. Visibile dalle 8 alle 4 pom. Rivolgersi via Torino, Tabaccheria Ferraria. 892

CAUSA PARTENZA famiglia straniera cederebbe appartamento elegantemente ammobiliato, tutto esposto al sole. Splendida posizione. Via Venti Settembre 95 piano 1. 882

DUE CAMERE E SALOTTO mobiliata, volendo anche camera da pranzo, buona esposizione in Via Lombardia 31 int. 8.

VIA RASELLA N. 145 p. 2. Appartamento mobiliato o volendo camera sola. Prezzo moderato. 880

PRESSO DISTINTA SIGNORA affittansi camere ammobiliate. Si fanno pensioni da L. 65 mensili in più. Via Palermo 13, porta 6. 864

PEI FORESTIERI Famiglia straniera affitterebbe a distinte persone appartamentino o camere mobiliate posizione centralissima, salubre. Dirigersi Capo le Case, 56, piano primo. 886

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

S. charmante Non ho, e me ne vanto, religione alcuna; sparirà la lontananza forse, ma ad ogni modo, ringrazio lei, cara bambina, avermi prevenuto concedendomi sospirata libertà: stia bene.

Maria Ricevuta graziosissima letterina, tanto desiderata. Giuro, sarò fedele, amerotti sempre, sempre immensamente, sarò tuo o di nessuno. Rendimi nota ogni cosa. Mille affettuosi saluti. 885

Oro Non scrissi ieri speranza vederti, sto in pena fammi sapere notizie. Auguro buone feste tanti saluti e b.. ARGENTO. 8[illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta [illegible] Offenbach [illegible] — Gerente [illegible]